IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 178. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 29 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma Di Rudinì

Commentando il programma esposto dall'on. Di Rudinì al Comitato lombardo per il decentramento, abbiamo detto che l'on. marchese era entrato addirittura nel concetto di coloro che vogliono lo Stato di Milano, lo Stato di Venezia, lo Stato di Torino, ecc., in una parola, non solo decentramento, ma *federazione*.

E siccome tutto questo ci pareva impossibile, chiudevamo dicendo di aspettare che l'on. Di Rudinì esponga questo suo programma al Parlamento.

Esporlo al Parlamento? ci risponde l'*Opinione*: ma l'on. Rudinì non ha più bisogno di esporlo *quel* programma, perchè lo ha già esposto, senza suscitare clamori, anzi provocando le maggiori approvazioni.

E in appoggio di ciò l'*Opinione* cita le dichiarazioni fatte dall'on. Rudinì nell'assumere il Governo, cita il Decreto pel Commissariato di Sicilia e conchiude col dire che il programma amministrativo accennato a Milano è quello che l'on. Rudinì ha sempre sostenuto.

Nel leggere queste dichiarazioni dell'*Opinione* ci siamo stropicciati gli occhi: o siam noi che abbiamo le traveggole o è l'*Opinione*.

L'on. di Rudinì, nè quando presentò alla Camera l'attuale ministero, nè quando presentò al Re la relazione pel decreto del Commissario civile in Sicilia non si è mai sognato di esporre il programma, che ha in poche parole tracciato ai signori del decentramento lombardo.

Parliamoci chiaro. Finchè si tratta di Sindaco elettivo, di delegare i Prefetti ad autorizzare, invece del ministero, Comuni ed Enti morali a ricevere legati, fare acquisti o rinvestimenti, o di trasmettere ai Prefetti, Intendenti, Provveditori, Direttori compartimentali del Genio civile ecc., certe facoltà che oggi sono accentrate nei ministeri, nel fine di rendere più sbrigativa la soluzione di certi affari amministrativi, come già aveva fatto per parecchi casi l'on. Lucca, non c'è niente in contrario, ma da questo alla *volata* dell'on. di Rudinì a Milano c'è un abisso.

Ha letto bene l'*Opinione* quel che ha detto il Presidente del Consiglio a Milano?

"Egli proseguì col dire che bisogna costituire *forti* " delegazioni dei poteri ministeriali nelle regioni, con " iniziativa e responsabilità propria — indi trasferire i *servizi locali dello Stato* alle provincie e " *segregare* così il grande *bilancio* dello Stato dai " *sotto-bilanci*, assegnando vari cespiti e tributi dello " Stato alle finanze locali. „

Ora, quando mai l'on. Rudinì ha esposto un programma simile al Parlamento?

Qui non è più questione di delegare ai Capi del Governo nelle provincie certe facoltà che nelle questioni amministrative secondarie sono ancora riservate alle Amministrazioni Centrali: no; qui si tratta addirittura di trasformare le regioni in tanti piccoli Stati, come in America o in tanti Cantoni, come in Svizzera, assegnando ad essi coi servizi locali vari cespiti e tributi dello Stato.

L'*Opinione* ci ricorda che l'on. Rudinì citò in suo appoggio le idee di Minghetti: ma l'on. Minghetti, del quale ieri si è eternata nel marmo la memoria nella nativa Bologna, non si è mai sognato di dare al decentramento nè il carattere, nè la portata, che vi dà l'on. di Rudinì.

L'on. Minghetti sostituiva alla provincia la regione, assegnando ai Capi del Governo nelle regioni maggiori facoltà di quelle che abbiano ora i Prefetti, ma non si è mai sognato di cedere i servizi locali dello Stato alle regioni, assegnando ad esse cespiti e tributi dello Stato, coi sotto-bilanci ecc. ecc.

Il concetto Minghetti, nonostante l'autorità dello statista, è discutibile; quello dell'on. Rudinì, date le nostre istituzioni fondamentali, non si dovrebbe neppure discutere — tantochè noi dubitiamo ancora, col permesso dell'*Opinione*, che egli abbia enunciato *quel* programma a Milano. Crediamo più facilmente alle dichiarazioni che l'on. di Rudinì ha fatte al Comitato dei vinaiuoli milanesi.

" Il *Popolo Romano* mostra credere che il concetto da cui il Governo fu mosso nell'istituzione del R. Commissariato in Sicilia sia un mistero. „ Tutt'altro: e l'*Opinione*, che ci riporta un brano della relazione di quel decreto, deve non averlo letto, perchè proprio in quel brano c'è la negazione più patente di quanto ha detto l'on. Rudinì a Milano.

" Senza esercitare la benchè menoma influenza " sui rapporti d'ordine costituzionale e politico, che " derivano dal concetto immutabile dell'unità dello " Stato, senza toccare in qualsiasi guisa a diritti " politici o *tributari*; e **senza recare alcun " mutamento nelle relazioni fra gli " enti locali ed il potere centrale**, è diretto (il Regio Decreto) a apostare alcune fra le " attribuzioni che, in **condizioni normali " spettano a quest'ultimo** (lo Stato) con " una delegazione ad un R. Commissario, **limitata, temporanea** e circondata da quelle " guarentigie, che conservando al Governo la suprema autorità direttiva, assicurano l'unità della sua " azione e ne conservano **intera la responsabilità**.

A Milano l'on. Rudinì ha detto invece che:

" bisogna costituire forti delegazioni dei poteri ministeriali nelle regioni, con iniziativa e **responsabilità propria**, trasferendo ad esse servizi " e tributi e segregando i loro bilanci dal grande " bilancio dello Stato. „

Dopo ciò non è più lecito sostenere che *quel* programma sia il medesimo. I principii, cui è informata la relazione pel R. Commissariato in Sicilia, benchè si tratti d'istituzione limitata, temporanea e quindi *eccezionale*, determinata da speciali, straordinarie condizioni politiche-sociali di quella regione, sono in assoluto contrasto con quelli enunciati a Milano. Non occorre uno studio comparativo per accorgersene.

Che poi quelli di Milano siano i veri principii, indefiniti, dell'on. Rudinì e quelli del decreto pel Commissariato siano del ministro, anzi dei due ministri, che hanno formulato il decreto per la Sicilia, può essere. Certo è questo che l'on. Rudinì, nè deputato nè ministro non ha mai esposto un programma come quello di Milano e se lo esporrà sul serio al Parlamento e al paese, può tener pronto, come diceva Minghetti, un piroscafo per fare il giro del mondo.

Politica e Diplomazia

Parigi, 28, ore 16,10. — Il *Matin* riceve notizie allarmanti dal Madagascar e attribuisce l'inasprimento dei rapporti fra i francesi e gli indigeni al fatto che il signor Laroche, essendo protestante, sostiene gli inglesi.

— I negoziati circa la cessione di Ghadamès alla Francia non sono finora nè confermati nè smentiti.

Berlino, 28, ore 15,30. — Prima di partire l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a bordo dell'*Hohenzollern* il principe Lodovico di Baviera, allo scopo di attenuare l'effetto del discorso pronunziato da quest'ultimo a Mosca in occasione del ricevimento fatto dalla colonia tedesca al principe Enrico di Prussia.

Associazione Unitaria di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 28, ore 17,30. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Unitaria ha deciso a grande maggioranza di proporre all'Assemblea la nomina di Crispi a Presidente dell'Associazione, alla quale si aggregano molti deputati. Per ora sono quaranta.

Questione d'Oriente - Vedi ultime.

Domani pubblicheremo una risposta del cav. Richard-Bagot alla Voce *e all'*Osservatore *intorno alla questione delle due Chiese.*

I progetti militari

VII.

Dell'artiglieria poco ci resta a dire, dopo il molto dettone durante la discussione del progetto Ricotti, avvenuta nel Senato.

Onde non vi ritorniamo sopra oggi se non per riassumere la questione e rispondere brevemente ad uno, forse al maggiore, degli appunti che si fanno al riordinamento dell'artiglieria, quello cioè che la batteria di 8 pezzi abbia sul campo di battaglia una minore efficacia tattica della batteria di 6 pezzi.

Di artiglieria da campagna, per l'organico attuale, l'esercito ha 192 batterie, con la formazione a 6 pezzi, vale a dire 1152 pezzi (96 cannoni per ogni corpo d'armata), che corrispondono alla ragione di pezzi 3.55 per ogni 1000 fucili.

Per l'organico Ricotti, il numero delle batterie discenderà a 144; ma il numero dei pezzi rimarrà invariato, la batteria dovendo mobilitarsi con 8 pezzi. A pari numero di cannoni corrisponderà però un minor numero di fucili, indi la proporzione tra cannoni e fucili oscillerà tra il 4 ed il 4.50 per mille, secondo che la compagnia di fanteria muoverà in guerra con 250 o con 275 fucili.

Nessuna perdita, adunque, nei rapporti della forza; anzi miglioramento rimarchevole.

Contro la batteria di 8 pezzi si obietta, è vero, la maggiore difficoltà della sua mobilitazione. E l'obiezione avrebbe un valore indiscutibile e risolutivo, se si dovesse continuare a tenere in pace le batterie con la media attuale di 44 cavalli per ciascuna: 42 cavalli le batterie da cent. 7, 45 quelle da cent. 9.

Ma l'on. Ricotti ha dichiarato al Senato che il numero medio dei cavalli da assegnarsi in pace a ciascuna batteria dovrà essere aumentato fino a 70. Ciò facendosi, la differenza cavalli tra il piede di pace e quello di guerra, che è presentemente di 11,088 cavalli, discenderà a soli 9,360 (a); ossia la mobilitazione delle batterie *sarà resa più facile e più spedita* dal *minore fabbisogno cavalli*, che corrisponderà a 12 cavalli per ciascuna delle 144 batterie.

Escluso, adunque, che la trasformazione delle 192 attuali batterie di 6 pezzi in 144 batterie di 8 pezzi importi una diminuzione assoluta o proporzionale dell'artiglieria nella composizione dell'esercito ed escluso che la mobilitazione ne sia ritardata, ci resta ad esaminare l'ultimo argomento che contro la formazione, proposta dall'on. Ricotti ed adottata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, presentano gli oppositori.

E lo faremo con la parola di indiscutibili autorità militari.

Già nel 1882, discutendosi il progetto, che creava i due nuovi Corpi d'armata, la questione della miglior formazione tattica, fu sollevata e l'on. Ferrero ministro della guerra, ai partigiani delle batterie di 6 pezzi diceva:

" Le ragioni tattiche, che si adducono in favore della batteria di 6 pezzi, non sono di tal " valore da infondere la assoluta convinzione che " si debba andare incontro ad una ingente spesa " per arrivare ad una tale formazione della batteria. Un indiscutibile vantaggio si otterrebbe " nella maggiore facilità di mobilitazione, ma " questo miglioramento sarebbe pagato a troppo " caro prezzo, perchè si possa proporvelo. D'altra " parte questo vantaggio non dipende essenzialmente dalla formazione organica delle batterie, " **potendosi ottenerlo col semplice aumento dei cavalli dell'artiglieria " sul piede di pace**, pur conservando la " formazione su otto pezzi. „ (*Legislatura XV - Atti della Camera*, Doc. 181).

Così la pensava nel 1882 l'on. Ferrero. Nè diverso era l'avviso dell'on. Pelloux, che della sua amministrazione fu poderoso e valente collaboratore.

Infatti, nel dicembre 1886, ministro della guerra l'on. Ricotti, il deputato di Rudinì, che sedeva all'opposizione, ed era allora partigiano delle grandi spese militari, discutendosi il bilancio della guerra, aveva presentato una serie di domande e tra le altre, quella " se le nostre batterie potranno essere mobilitate su otto pezzi. „

L'on. Pelloux, deputato di opposizione anche egli, intervenuto nella discussione, prima che il ministro rispondesse, pronunciava le seguenti testuali parole:

" Io spero vivamente che la risposta dell'onorevole ministro sarà affermativa. Io credo, e " l'ho già detto altra volta, che con delle disposizioni amministrative, che perfezionino il nostro meccanismo di mobilitazione **si possa al " giorno d'oggi essere tranquilli sulla formazione attuale delle batterie " ad otto pezzi** (*Legislatura XVI — Atti della Camera* — seduta del 15 dicembre 1886, pag. " 1112.) „

E' vero che l'on. Pelloux, riferendo, pochi mesi dopo, sul progetto Bertolè Viale, che sdoppiava i reggimenti d'artiglieria e costituiva la batteria di sei pezzi, si dichiarava favorevole a questa formazione, " che meglio corrisponde alle esigenze tattiche e tecniche e sopratutto meglio si " presta ad una prontissima mobilitazione „ (*Legislatura XVI — Atti della Camera*; Doc. 184 *A*), ma è altrettanto vero che, nello stesso documento, egli scriveva " essere un vero errore per una " infinità di ragioni, che sarebbe troppo lungo " il voler qui esaminare, il credere che la batteria su otto pezzi sia di impossibile mobilitazione o di troppo difficile o di troppo poco efficace " impiego sul campo di battaglia come da taluni " si suppone. „

Finalmente, un altro egregio generale e ministro della guerra, la di cui opinione dovrebbe avere singolare peso presso gli odierni oppositori dell'on. Ricotti — il compianto generale Luigi Mezzacapo — circa alla possibilità e facilità di mobilitare la batteria con otto pezzi, in un importante documento parlamentare sulle condizioni dell'esercito (b) si esprimeva nei termini che seguono:

" La formazione delle nostre batterie sul piede di pace porta 54 cavalli, tanto per le batterie da cent. 7, quanto per quelle di maggior " calibro.

" Ora il numero di 54 cavalli per le batterie " da cent. 7 permette abbastanza facilmente (non " solo lo permette, ma anche abbastanza facilmente) il passaggio alla formazione di guerra " su 8 pezzi e permette altresì di tenere queste " batterie con 6 pezzi sul piede di pace; mentre " egual cosa non avviene per le batterie da campagna di maggior calibro.

" Queste con soli 54 cavalli non possono tenere più di 4 pezzi sul piede di pace e per passare alla formazione di guerra devono arrivare alla forza di 18 cavalli (oggi il quadro di " mobilitazione ne stabilisce 143). E' dunque evidente che per desse l'operazione di mobilitazione sarà più difficile (non impossibile).

" Credo quindi necessario (notisi che non si " parla di ridurre la batteria a 6 pezzi nella formazione di guerra) che le **batterie di maggiore calibro abbiano sul piede di " pace un numero maggiore di cavalli**, che ne abbiano cioè **68** invece di **54**.

Conclusione: la possibilità di mobilitare la batteria ad otto pezzi **non è mai stata messa in dubbio** da alcuna delle passate amministrazioni della guerra; nè le grandi **ragioni tattiche**, che oggi si invocano a sostegno della batteria piccola, furono **mai riconosciute** dai precedenti ministri tali da compensarne, come ben diceva l'**on. Ferrero, la ingente spesa**.

(a) **Ordinamento attuale**; *in pace*: (48 batterie 42+144 batt.×45) = 8,496 cavalli, *in guerra* (48 batt. ×84+144 batt.×108) - 19,584 cavalli — *Differenza* 11088.
Ordinamento Ricotti; *in pace*: (36 batt.×58+108 batt.×74) = 10,080 cavalli; *in guerra*: (36 batt.×111 +108 batt.×143) = 19,440 cavalli — *Differenza* 9,360.

(b) *Legislatura XIII* — (*Atti della Camera*. Doc. 43 A).

Credito, industria, commercio

Una settimana di piccoli contrasti fra i tentativi di spingere ancora i corsi e la voglia di realizzare per andare ai monti, ai mari e alle acque, così dette salutari.

La tendenza generale però è sempre buona, perchè la politica internazionale è rassicurante. Si sono un po' aumentate ed ingrossate le nubi a Oriente, da coprire in certo modo la mezzaluna, e difatti la rendita turca è di nuovo ribassata, ma il fondo del cielo si mantiene serenissimo e la polare brilla talmente, che l'Imperatore di Germania ha chiamato il suo ammiraglio e gli ha ordinato di tener pronto l'*Hohenzollern* colla prua volta al Nord.

Intanto stando all'ultimo dispaccio pare che il Sultano si sia deciso a cambiare varie code di pascià, sostituendo dei cristiani ai turchi. Speriamo che questo cambiamento di code riesca a ridare un po' di calma e di pace a quelle tribolate popolazioni ed a por fine agli eccidi.

Sul principio della settimana, il mercato francese fu anche impressionato dal ribasso dello spagnuolo. La pubblicazione del bilancio è stata una onesta e cruda verità, quindi non poteva a meno di fare impressione; ma siccome la Spagna è sempre sorretta dalla mano poderosa di Rothschild, anche lo spagnuolo alla prima brezza favorevole da Cuba ripiglierà.

La miglior piega della questione anglo-transvaaliana ha dato un certo impulso ai valori minerari, ma limitato, perchè la scarsezza degli affari e il caldo paralizzano l'andamento del mercato, che assume un indirizzo di calma estiva.

La liquidazione semestrale a Londra non ha portato alcuna variazione nel tasso di sconto e la situazione monetaria generale è così salda da far ritenere che la liquidazione di giugno, benchè più importante per i saldi internazionali, pagamento di cuponi e dividendi, riuscirà facile, come quella dei mesi precedenti.

Sul nostro mercato i realizzi e le vendite di rendita, anche in seguito all'ultimo prestito, hanno naturalmente pesato sui corsi e sui riporti, ma non è male semplificare un po' le posizioni.

Nei valori lieve differenza, tranne le Acque Marcie e i Gaz, che hanno chiuso alla più alta pressione della settimana.

Il cambio da tre settimane è inchiodato a 107. Dicono che l'on. Colombo, come professore di meccanica razionale, lo ha inchiodato con un bollone di nuovo modello, che non si smuove senza una corrente elettrica determinata al momento opportuno.

Per l'Immobiliare continuano le iscrizioni dei crediti. Per lo Stato il fallimento è stato un affare, giacchè i portatori d'obbligazioni dovendo avvolgere, poche o tante, le obbligazioni che tengono in un foglio da 3,60, se ne consumeranno parecchie risme.

I tedeschi e gli svizzeri hanno intanto formato una lega difensiva. Se rimane difensiva, ossia a scopo di tutela, niente di meglio, ma le genti d'Arminio (classe finanziaria) confondono spesso la difensiva coll'offensiva. Non è male quindi ripetere con Otello: vigilate.

Mercato inglese.

	20 giugno	27 giugno
Consolidato	112 3|4	113 1|4
Italiano	89 1|8	89
Turca	21 1|8	20 3|4

Banca d'Inghilterra. — L'ultima situazione segna una diminuzione nella riserva di 418,000 sterline, somma che aumenterà in questi giorni per la maggior espansione consueta alla fine del semestre. Resta quindi a 30 milioni di sterline, colla proporzione agli impegni del 59 e 3\|8 per 0\|0.

Sul mercato libero, nonostante la liquidazione semestrale il tasso di sconto non è aumentato che da 1 1 a 13\|16 per 0\|0.

Mercato francese.

	20 giugno	27 giugno
3 0|0 francese	101,15	101,05
3 1|2 id.	104,67	104,65
Italiano	89,90	89,75
Spagnuolo	64 13|16	65 1|16
Rendita turca	21,27	21,05

B. di Francia	25 giugno		Differenza dal 18 giugno
Riserva oro	2,044,554,614	+	8,852,301
" argento	1,258,188,612	—	492,914
Portafogli	529,870,343	—	12,827,710
Anticipazioni	348,687,166	+	2,519,559
Conti correnti	581,544,879	+	16,261,195
Id. col Tesoro	207,392,964	+	35,839,989
Circolazione	3,544,633,990	—	37,894,850

Mercato italiano.

	20 giugno	27 giugno
Rendita 4 1|2 0|0	102,05	101,82
Rendita 5 0|0	95,67	95,60
Banca d'Italia	720	720,50
Mediterranee	518	517,50
Meridionali	681	677,50
Navigazione	323	320
Raffinerie	217	214,50
Acqua Marcia	1285	1293
Gas	819	827
Omnibus	219,50	220 1|2 a 221
Condotte	217	212 dopo 214
Cambio	107	107

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 28 - Pres. **Villa** *- Ore 14.*

Bilancio del Tesoro. - Art. 5.

Questo articolo fu ieri lasciato in sospeso essendovi dissenso sulla cifra da assegnarsi ai collocamenti a riposo di autorità per l'esercizio 1896-97. La Commissione proponeva una forte riduzione della somma, il ministero richiedeva 500,000 lire.

Commissione e ministero si sono messi d'accordo sulla cifra di 450,000 lire.

BERTOLINI. Trova eccessiva la somma.

SONNINO. Andranno a riposo per diritto a forma della legge d'avanzamento più che 500 ufficiali per ragione d'età, è naturale che negli anni futuri si diminuiscano le messe a pensione d'autorità, così la cifra pel solo ministero della guerra potrebbe esser ridotta grandemente.

COLOMBO. La cifra è già stata ridotta d'accordo colla Commissione da 220 mila a 190 mila.

SONNINO. Insiste.

PRESIDENTE. Non ha la parola.

SONNINO. Ma si tratta di proposte che mi riguardano... Il ministro mi attribuisce opinioni non mie...

PRESIDENTE. Lei non ha chiesto la parola per un fatto personale, lei discute...

SONNINO. Parla concitato, protestando.

PRESIDENTE. Questo è il regolamento. Lo richiamo all'ordine.

SONNINO. E io protesto contro di lei.

Si pone quindi ai voti l'art. 5 della legge concordata tra Governo e Commissione ed è approvato a debole maggioranza.

E' quindi letta ed approvata la legge per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio 96 pei bilanci non ancora approvati al 1. luglio.

Mancando il ministro Perazzi non si può procedere alla discussione del progetto di legge per una inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

Si approva la legge che dichiara di pubblica utilità (negli effetti dell'espropriazione) i lavori di fognatura a Torino.

In attesa del Ministro *latitante*, on. Perazzi, che Sanguinetti vuole ad ogni costo per l'inchiesta ferrovieri, si decide di riprendere la discussione del

Bilancio Poste e Telegrafi.

ZAVATTARI. Raccomanda il basso personale telegrafico e postale. Vuol portare lo stipendio dei fattorini postali delle grandi città ad un *minimum* di 1000 lire.

ANSELMI. Ritiene urgente migliorare la condizione degli impiegati inferiori.

RIZZO. Ha un ordine del giorno perchè una parte delle entrate sia erogata al miglioramento delle condizioni dei collettori e degli agenti rurali.

PAPA, relatore. Riassume la discussione generale e la sua relazione. Constata che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi dal giorno della sua autonomia corrispose pienamente alle generali esigenze. Si accrebbero i servizi, si diffusero nei più piccoli centri, senza trasmodare nelle spese. Tributa lodi al ministro Ferraris che dette al dicastero nuovo e forte incremento. (!) col quale andò di pari passo l'aumento costante dei redditi, i quali da 6 milioni che erano nell'86-87 oggi salirono a dodici. Spera che diminuendo i prezzi di affrancazione questo incremento salirà, e se ne potrà devolvere una parte a beneficio degli impiegati.

Discorso del ministro delle Poste

CARMINE. Il bilancio delle Poste ha le sue esigenze, ma trova naturale che alcuni onorevoli si facciano eco dei lamenti del basso personale. Dichiarà che abolirà le classi transitorie degli ufficiali postali.

Gli ufficiali postali provenienti dagli aiutanti postali col loro stipendio iniziale non potevano raggiungere anche con i sessennali che uno stipendio di 2000 lire. Col decreto 23 agosto 90 potevano raggiungere un massimo di 3000. Cercherà di poter passare quel limite.

Domanda perciò il ritiro degli ordini del giorno che domandano il miglioramento della loro sorte. Le ausiliarie telegrafiche debbono essere nubili per necessità di servizio. Le domande di povere ragazze son tante che si può ben lasciare un posto vacante se una ha la fortuna o il capriccio di maritarsi. Cercherà di tener conto delle raccomandazioni circa il loro diritto a pensione.

Non promette aumento ai fattorini i quali importerebbero anche quelli dei facchini, degli uscieri e via dicendo. Pei portalettere farà che il loro stipendio possa giungere alle 1000 lire.

Le promozioni dei segretari e vice segretari, farà colle norme vigenti, ma studierà se altro sistema potesse applicarsi. Le 570,000 lire d'aumento per personale di ruolo, le domanda in forza del bilancio del suo predecessore. I commessi postali e il personale rurale, potendo attendere ad altre occupazioni è giusto abbiano stipendii piccoli che per ora non aumenterà; essendo in relazione delle ore di servizio che prestano.

Tuttavia durando l'incremento dei redditi farà qualcosa nell'esercizio futuro. Non accetta l'ordine del giorno Gallini che imporrebbe un aumento di stipendio pel quale occorrerebbe un milione e mezzo.

Gli impiegati non hanno diritto di pretendere che le loro carriere abbiano a continuare colle norme stesse dell'epoca in cui furono assunti. In tal caso si dovrebbe conservar loro anche gli stessi stipendi e non aumentarli. L'amministrazione delle poste e telegrafi è quella che ha maggior bisogno di personale straordinario, ma egli per la delicatezza del servizio non ne è molto tenero.

Promette non un organico, ma una serie di provvedimenti che potranno preparare la definitiva sistemazione del personale. Egli tende per economia e per utilità a fondere le due carriere postale e telegrafica.

Non crede che ai sott'ufficiali dopo dodici anni di servizio si debbano concedere posti di telegrafisti, perchè egli contrariamente alla Commissione crede questi non impieghi *d'ordine*.

Egli conserverà l'ordinamento stabilito dal suo predecessore che riconosce buono, soltanto vedrà se si potrà ottenere un aggruppamento più razionale delle Direzioni secondarie attorno a quelle di prim'ordine.

Le condizioni del bilancio non gli permettono un esperimento di abbassamento delle francature. Studierà tuttavia se sia il caso di farlo, aumentando altri cespiti.

Egli assume un modesto compito, quello di sistemare l'organismo del dicastero affidato alle sue cure. (*Bravo!*).

FULCI N. Il servizio tra Napoli e Messina è orribile. Si richiami la Navigazione. Si trasportano legati o ammanettati in stiva i pazzi e i delinquenti. I vapori sono lenti.

BRUNETTI G. Chiede l'abolizione delle Direzioni compartimentali e ricostituire le Direzioni provinciali. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Lasciamo che l'on. Brunetti si esaurisca. (*Ilarità*).

BRUNETTI G. Continua imperterrito tra i rumori.

GIORDANO-APOSTOLI. Vuole in ruolo i telegrafisti.

PALIZZOLO. Ribatte Fulci sul servizio Napoli-Messina. E' discreto ed ora sarà posto sulla linea un piroscafo a 17 nodi.

FULCI. Ringrazia il difensore della Navigazione. (*Risa*).

CARMINE. Cercherà che il servizio proceda sempre meglio e che le convenzioni vengano rispettate. Spera contentare poco per volta tutti coloro che gli raccomandarono il personale e invita tutti al ritiro degli ordini del giorno. Non può accettare neppure come raccomandazione quanto chiede l'on. Brunetti.

E' approvato un ordine del giorno Rizzo, accettato dal governo, che invita il ministro a devolvere parte degli utili in favore dei collettori ed agenti rurali.

Si passa alla discussione dei capitoli.

MAZZA. Si era inscritto per parlare sul primo capitolo - Personale - niente meno che per gli straordinari e gli aspiranti telegrafisti.... ma dopo le dichiarazioni del ministro se ne astiene. Parlerà invece pei portalettere e i serventi. Avevano il permesso di 15 giorni all'anno e l'han ridotto a 10... figuratevi che cataclisma! (Preferiscono l'aumento di stipendio o la divisa).

SOCCI ritorna sul *nubilato* delle telegrafiste e dice essere strano che lo Stato crei delle nuove vestali.

COSTA A. Ai giornalieri telegrafici vuole lo stipendio uguale ai telegrafisti.

CARMINE. La cosa è difficile.

COSTA A. Ci metta un po' di buona volontà e del cuore...

CARMINE... e dei quattrini, questo è il fondo della cosa. Rassicura tutti che il suo intendimento è la consolidazione dell'organismo e il miglioramento e il passaggio graduale in ruolo del personale straordinario.

DEL BALZO. Vuol meglio disciplinata la nomina dei commessi postali e telegrafici degli uffici di 2.a classe. Si fa per concorso, ma si sceglie sempre l'indicato dal prefetto. Sarebbe meglio scegliere ex-militari. Queste nomine si fanno per ingerenze politiche, quindi bisogna disciplinarle.

RADICE chiede un ufficio postale autonomo per la Camera dei deputati.

DE FELICE voleva raccomandare i distributori, ma dopo le dichiarazioni del ministro... Avanti gli umili!

PANTANO raccomanda come sopra, e il MINISTRO ripete per la trentesima volta che provvederà. Per l'Ufficio postale alla Camera, prenderà accordi coll'Amministrazione locale.

Dopo altre osservazioni sempre sul personale degli on. GIORDANO-APOSTOLI, PAPA e COTTAFAVI si approvano i capitoli fino al 18.

Al 19 FUSCO L. raccomanda la decenza dei locali telegrafici e postali, specie in provincia.

I deputati nell'aula sono ridotti a 29.

Seduta tolta alle 20. Domani due sedute.

Emigrazione italiana nel 1895

La Direzione di Statistica pubblica i dati intorno all'emigrazione dell'anno passato. Vediamoli nel complesso e per regioni, confrontandoli con quelli dell'anno precedente:

	1894	1895	Diff. 95
Permanente	105,455	169,513	+ 69,078
Temporanea	119,868	123,668	+ 3,800
Totali	225,323	293,181	+ 72,878

Nel 1895 vi fu quindi una maggior emigrazione in confronto dell'anno precedente di 73,000 persone. Nell'emigrazione temporanea la differenza non fu che di 3800 e d'ordinario in questa categoria la differenza è sempre lieve: grave invece fu l'aumento nell'emigrazione permanente, il 40 per cento di più.

Ecco il reparto per regioni:

	1894	1895
Piemonte	30,482	25,626
Liguria	3,869	4,075
Lombardia	15,597	20,168
Veneto	92,998	112,825
Emilia	6,822	13,454
Toscana	10,725	14,373
Marche	2,714	5,878
Umbria-	192	335
Lazio	102	314
Abruzzi Molise	9,709	17,769
Campania	19,880	32,097
Puglia	2,470	5,503
Basilicata	7,250	10,440
Calabrie	13,351	18,378
Sicilia	9,125	11,307
Sardegna	107	150
Totali	225,323	293,181

Meno il Piemonte, tutte le altre regioni d'Italia presentano un notevole aumento, fra cui notevolissimo quello del Veneto e della Campania quella Campania *felix*, che fu sempre l'occhio destro degli antichi romani.

Diamo ora il movimento generale della emigrazione, negli ultimi sei anni.

Anni	*temp.*	*perm.*	*totale*
1890	111,511	104,733	217,944
1891	118,111	175,320	293,631
1892	116,298	107,369	223,667
1893	122,439	124,312	246,751
1894	119,868	105,455	225,323
1895	123,668	169,513	293,181

L'emigrazione italiana transatlantica si ripartisce nei principali paesi d'America per gli ultimi 6 anni nel modo seguente:

	Stati-Uniti	*Argentina*	*Uruguay*	*Brasile*
1890	62,969	30,122	12,873	30,519
1891	69,297	15,511	4,559	183,738
1892	61,434	27,850	4,966	54,993
1893	70,570	37,977	2,894	58,552
1894	30,827	37,699	4,255	56,457
1895	44,003	41,203	3,557	113,632

La diminuzione della corrente verso gli Stati Uniti si spiega facilmente dai rigori adottati dal Governo americano rispetto a tutti gli emigranti; come si spiega il raddoppio dell'affluenza al Brasile per le migliorate condizioni di quel paese e per la maggiore attività di quel Governo, onde attrarre maggior quantità di emigranti, sebbene anche là le delusioni non siano poche.

Di fronte alla nostra emigrazione permanente nel 1895 ecco quale fu quella degli altri Stati principali d'Europa: Spagna 36,220; Svizzera 4,268; Germania 39,775; Svezia 12,708; Norvegia 6,207; Russia 36,725; Scozia 18,349.

Per chiudere questo prospetto, che darà luogo a molte considerazioni lamentose, sebbene a nostro avviso l'emigrazione per un paese nelle condizioni dell'Italia sia una grande valvola politica ed economica, diamo le cifre dell'emigrazione dai principali Stati d'Europa nei paesi fuori d'Europa durante il 1895.

Austria-Ungheria	60,328	Norvegia	6,207
Belgio	1,318	Russia	80,723
Germania	39,775	Scozia	18,349
Inghilterra	112,538	Spagna	36,220
Irlanda	54,349	Svezia	12,708
Italia *	187,908	Svizzera	4,268

Anche riunendo, come è logico, Inghilterra, Scozia, e Irlanda, noi presentiamo sempre la maggior quantità di emigrati fuori dell'Europa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* ha dato il parere sui seguenti affari:

Atto di transazione di vertenza colla Società Anonima Briantea concessonaria della Monza-Calolzio.

Transazione colla Impresa Alfano a definizione di vertenza circa lavori di consolidamento della costa franosa fra i chilometri 172.111 e 172.220 della Eboli-Metaponto.

Il *Comitato Superiore delle strade ferrate* ha dato il parere sui seguenti affari:

Convenzione della Mediterranea per concedere al Comune di Verzano Ligure l'esecuzione di lavori sulla Spezia-Pisa.

Domanda Candiani ed Ellena di Milano per concessione di costruire un muro di cinta a distanza ridotta dalla stazione di Milano R. T.

Domanda della Adriatica per facoltà di attaccare in coda ai treni carrelli di armamento per il trasporto di materiali.

Rete Adriatica. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Contratto colla ditta Baratto Mansueto per costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro il Piave tra i chil. 31.592 e 31.755 della Belluno-Treviso.

L. 18,750 per deviazione della strada delle Acacie presso la stazione di Arezzo della Roma-Firenze.

L. 15,500 pel restauro dei muri frontali del viadotto sul Vallone Tarina al chil. 147.386 della Roma-Salmona.

L. 3886.40 pel rifacimento in acciaio di un deviatoio da m. 6 nella stazione di Sarbo della Monopoli-Otranto.

L. 1250 per sostituire al ponticello a travata metallica al chil. 31.553.70 della Pescara-Aquila un acquedotto in tubi di ghisa.

L. 620 (non compreso il materiale di armamento) per l'impianto di un binario tronco in stazione di Montebelluna nella Treviso-Belluno.

L. 300 per riparare alcune lesioni di un muro nella stazione di Verona-Porta Vescovo.

L. 260 per sistemare un ponticello in ferro al chilometro 733.733 della Bologna-Otranto.

Rete Sicula. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 12,306.36 per la sistemazione definitiva dei segnali a disco girevole in alcune stazioni del tronco Catania-Messina nella Messina-Siracusa.

L. 5300 per l'esecuzione di consolidamento del tronco Rometta-Santa Lucia lungo la Messina-Cerda.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. l'Ispettorato ha approvato i seguenti progetti di lavori e preventivi di spesa:

L. 130,000 pel ripristinamento di un tratto del muro di difesa a mare rovinato e difesa delle tratte attigue, in stazione di Tremestieri della Messina-Siracusa.

L. 79,527,85 per l'esecuzione di lavori di miglioramento al materiale rotabile proposti dalla Società Mediterranea.

L. 23,700 pel consolidamento della scarpata sinistra della trincea fra i km. 48.955 e 49.046 della Napoli Eboli.

L. 10,050 per l'impianto di una pensilina metallica e sistemazione di alcuni binari e dei marciapiedi nella stazione di Busto Arsizio della Rho-Gallarate.

L. 9600 per la sostituzione della travata metallica nel sottovia al km. 177.961.75 della Bologna-Otranto.

L. 4500 pel consolidamento della trincea a destra fra i km. 48.822-855 ed a sinistra fra i km. 40.076-127 della Napoli-Eboli.

L. 4450 pel consolidamento della testata del muraglione di prismi, in sponda destra del Tanaro, presso Asti, subito a monte del ponte comune alla Asti-Castagnole.

L. 3109 per la sistemazione del fabbricato viaggiatori della stazione di S. Romano lungo la Firenze-Livorno.

L. 1600 per l'adattamento di locali ad uso uffici e dormitori per il personale nella stazione di Genova P. P. della Torino-Genova.

L. 1470 pel rifacimento in acciaio di m. 240 di binario in ferro nella stazione di Padova della Milano-Venezia.

L. 1300 per la sistemazione dell'area destinata al deposito combustibili nella stazione di Torre Annunziata Centrale della Napoli-Eboli.

L. 1200 per la costruzione di un pozzo tubolare per fornire d'acqua potabile la stazione di Conegliano della Mestre-Cormons.

L. 1100 per la difesa della Bologna-Otranto dalle inondazioni fra i km 694.802 e 696.931.

L. 640 per lo spostamento del disco girevole lato Siracusa nella stazione di Lentini sulla Messina-Siracusa e l'impianto della soneria elettrica.

L. 160 per la costruzione di nuovi scarichi pluviali nello stabile Dal Verme in Milano.

ARMI ED ARMATI

Esercito e marina francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15. — Il Ministro della guerra, generale Billot, ha ordinato un esperimento di approvvigionamento nel dipartimento dell'Aveyron facendovi acquistare dai commissari i prodotti disponibili e facendoli trasportare subito nei centri militari.

Il Ministro ha autorizzato le fabbriche d'armi ad accettare lavori anche per i Governi esteri.

L'opposizione ai progetti militari si estende a tutti i partiti, temendosi che venga gettato così il germe di una dittatura.

— Le manovre navali comincieranno il 9 luglio; il primo periodo avrà per centro Tolone, il secondo Algeri.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Socialismo, dell'avv. Giuseppe Biraghi. — Un volume di pag. XVI-304, legato eleg., L. 3. Ulrico Hoepli editore, Milano.

In questa fine di secolo, nella quale si agita dappertutto la questione sociale, i problemi più ardui della vita e le nuove tendenze che si sono manifestate rispetto alla loro risoluzione, formano l'argomento favorito delle discussioni e degli studi d'ogni persona colta; buon pensiero è stato dunque quello del solerte editore Hoepli di arricchire la raccolta dei suoi manuali con un libro sul socialismo.

Ma il tema era difficile a trattarsi in un breve volume. Fin qui gli scritti relativi al socialismo o furono di propaganda o di combattimento: dippiù quasi tutti lo studiavano da un solo punto di vista o pure quale fu od è in un dato momento storico o secondo una scuola determinata.

Il lavoro dell'avv. Biraghi ci pare abbia felicemente supplito a questa mancanza; anzi il suo libro, nella sua sobrietà è una perspicua esposizione storico-critica dei varii sistemi socialisti e contiene minute notizie sullo stato e sull'organizzazione presente del partito socialista in tutto il mondo, da riescire grandemente utile a qualunque ordine di lettori.

L'avv. Biraghi non è un socialista, ma neppure respinge *a priori* gli ideali dei nuovi riformatori sociali: chè anzi esamina le loro idee con un caldo senso d'umanità e le vaglia poi al lume di una piana e sana logica, per mostrarne le mende ed i pregi.

La vita italiana nel settecento, I Storia. Milano F.lli Treves. E' il seguito della raccolta delle conferenze fiorentine sulla vita italiana. Il volume che annunziamo comprende un largo quadro storico di Bonfadini dalla pace di Aquisgrana al trattato di Campoformio (1748-1797); uno studio biografico di Isidoro del Lungo sui Medici Granduchi; una interessante conferenza di Ernesto Masi su gli avventurieri, dove risaltano Cagliostro e Casanova; e un brillante schizzo di Vittorio Pica dell'Abate Galliani, che rappresenta la vita di quei tempi a Parigi e a Napoli.

La prova, romanzo di Regina di Luanto. Torino, Roux-Fassati e C. ed.

Annunziare un nuovo romanzo dell'autrice di *Salamandra*, di *Ombra e Luce*, di *Libera!* equivale ad invogliare il lettore e la lettrice intelligenti ad acquistarlo.

La prova è uno di quei romanzi suggestivi che non si riassumono; bisogna leggerli. Leggetelo e ci sarete grati del consiglio.

Foglie sparse. — Versi di G. Crescimanno, Palermo — Fratelli Marsala, edit.

Novelle passionali, di Giulio Francesconi — Napoli, L. Pierro edit.

Elogio funebre del march. Giulio Dragonetti del comm. Carlo Pietropaoli — Roma, cart. Ricci.

Guida manuale per uso delle Società del tiro a segno — Roma, tip. dell'*Opinione*.

Conferenze sull'Oriente tenute in Arcadia dal P. V. Vannutelli O. P. — Roma, tip. Pellziani.

La Grande Encyclopédie. — Nella 548. dispensa sono pubblicati interessanti articoli di Brunetière su *Malherbe*, di Delavaud sulle *Maluine*, di Vast sull'isola di *Malta*, oltre ad un pregevole studio sui *mammiferi* del dott. Trouessart. Prezzo della dispensa una lira. Foglio di saggio gratis a richiesta. H. Lamirault e C. via de Rennes 61, Parigi.

Per Ruggero Bonghi.

(S) **Assisi**, 28. — La commemorazione di Ruggero Bonghi, fattasi nel Collegio Principe di Napoli, è riuscita imponente. V'intervennero la vedova Bonghi, il figlio avvocato Luigi, il Sottosegretario di Stato del Tesoro, on. De Bernardis, il comm. Chiarini, direttore dell'istruzione secondaria, rappresentante l'on. Ministro Gianturco, il Prefetto di Perugia, vari provveditori agli studi e ispettori scolastici, gli on. deputati Fani, Franchetti, Sacconi e Fazi, la direttrice con varie alunne del Collegio di Anagni, le rappresentanze dei Municipi di Perugia e Foligno, la Deputazione Provinciale dell'Umbria, l'Associazione della Stampa di Roma, la Società Dante Alighieri, la Lega internazionale per la pace e l'arbitrato, vari Istituti scientifici d'Italia, gli Istituti, le Scuole, le Associazioni cittadine e un pubblico elettissimo.

Scopertosi nella Grande aula del Collegio il busto di Ruggero Bonghi, pronunciano applaudite parole il cav. Sighele, rettore del Collegio, il Sindaco dott. Calocci, ed il cav. Zannone, rappresentante le Associazioni italiane dei maestri elementari.

Quindi l'on. deputato Fani pronunciò un discorso commemorativo rievocando la nobile elettissima figura di Ruggero Bonghi, la cui opera dimostrò collegata strettamente agli ultimi cinquant'anni di vita filosofica e politica della nuova Italia.

Il discorso fu interrotto e coronato da vivissimi applausi.

Il Collegio offrì quindi un banchetto alle autorità e alle rappresentanze.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 27. — Il re di Romania, che fu ultimamente a Venezia, ha nominato il nostro prefetto comm. Caracciolo di Sarno, di *motu proprio*, grande ufficiale della Corona di Romania e gli ha inviate le insegne.

Piacenza, 27. — Sotto la presidenza del senatore Calciati si è costituito a Borgonovo un comitato allo scopo di organizzare grandi feste pel centenario di quella borgata.

Torino, 28, ore 16.35. — Ieri sull'imbrunire nel negozio del chincagliere Bressi in via Roma, un facchino scaricava un grosso baule all'indirizzo del negoziante. Poco dopo questi avvertiva un rumore nell'interno del baule. Lo aprì e con sua meraviglia si trovò in presenza di un uomo che fuggì. Denunziato il fatto all'autorità lo sconosciuto venne arrestato ed identificato pel fratello del negoziante, che fu già condannato altre volte.

Palermo, 28. — Sullo stradale da Borgetto a Monreale tre sconosciuti armati di fucile e mascherati aggredirono quindici viandanti, depredandoli di L. 150 e di molta merce.

Parma, 28. — Stamane al passaggio delle LL. MM. il Re e la Regina e del Principe di Napoli per questa stazione, una folla immensa fece ai Reali un'entusiastica dimostrazione.

Varie Associazioni erano accorse alla stazione.

Durante la breve fermata le LL. MM. e S. A. R. furono ossequiate da tutte le autorità civili e militari, e dalle signore rappresentanti il Comitato della Croce Rossa.

Milano, 28, ore 17,10 — Incontrati su vari stradali da squadre di ciclisti milanesi, arrivarono 250 ciclisti forestieri. Sarebbero stati un migliaio se la notte piovosa non avesse rovinato le strade.

Si riunirono al Castello, poi all'Eden a lietissima colazione in circa trecento, organizzata dal Touring Club. Il direttore generale Johnson applauditissimo annunziò che i soci del Touring ammontano a 4200.

La brillante comitiva sfilò poi dinanzi al monumento Vittorio Emanuele per recarsi al ricevimento al Veloce Club.

Rovigo, 26 — Vicino ad Adria certo Crivellari uccise con una schioppettata un povero facchino padre di otto figli, perchè non voleva restituire un manipolo di spighe che aveva raccolto nel suo campo. Il Crivellari è stato arrestato.

Padova, 26 — Il ritardo nel dare le disposizioni pel trasporto delle ossa del principe d'Orange dipende dal desiderio della Regina d'Olanda di mandare a Padova un suo rappresentante.

La squadra inglese a Palermo.

(S) **Palermo**, 27. — Il ricevimento offerto dal Municipio in onore della Squadra inglese è cominciato alle 23,30 ed è riuscito splendido.

L'Orto Botanico e la limitrofa Villa Giulia erano magnificamente illuminati a gas ed a lampioncini veneziani. Nella serra dell'Orto era preparato un sontuoso *buffet*. V'intervennero l'ammiraglio inglese Seymour, moltissimi ufficiali delle Squadre inglese e italiana, il r. commissario civile, on. Codronchi, e le altre autorità civili e militari, le notabilità cittadine e molte signore.

(S) **Palermo**, 28. — Ricorrendo il 62.o anniversario dell'incoronazione della Regina Vittoria tutte le navi delle Squadre inglese ed italiana innalzarono il gran pavese e le corazzate fecero le salve d'uso.

Anche la città è imbandierata.

(S) **Palermo**, 28. — La *Garden Party* offerta dal R. Commissario on. Codronchi in onore della squadra inglese nel parco reale della *Favorita* è riuscita splendida.

V'intervennero le autorità, le notabilità cittadine, l'ammiraglio Seymour, molti ufficiali delle squadre inglese ed italiana e moltissime signore.

Alla memoria di Arimondi.

Torino, 28, ore 21.30 — Oggi, promotrice la colonia saviglianese, il maggiore Cuniberti commemorò dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto il generale Arimondi.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 27 giugno.

	Quantità venduta	Prezzi: massimo	minimo
Roma	kg. 320	L. 2.35 (p.m.)	—
Alba	„ 64,000	„ 3.30	„ 2.40
Alessandria	„ 35,000	„ 3.50	„ 2.10
Fossano	„ 13,500	„ 3.40	„ 2.30
Ivrea	„ 3,000	„ 3.30	„ 2.60
Lodi	„ 72,000	„ 2.80	„ 1.90
Novara	„ 26,000	„ 3.00	„ 2.00
Pinerolo	„ 27,500	„ 3.30	„ 2.30
Racconigi	„ 32,000	„ 3.40	„ 2.30
Saluzzo	„ 24,500	„ 3.30	„ 2.30
Savigliano	„ 15,000	„ 3.40	„ 2.40
Stradella	„ 5,000	„ 3.00	„ 2.00
Casale Monferrato	„ 6,000	„ 3.20	„ 2.60
Torino	„ 34,000	„ 3.20	„ 2.60
Brescia	„ 450	„ 2.70	„ 1.85
Meldola	„ 1,114	„ 2.90	„ 2.00
Arezzo	„ 14,170	„ 2.80	„ 2.30
Pesaro	„ 17,064	„ 2.70	„ 2.00
Fano	„ 5,493	„ 2.65	„ 1.70
Arcevia	„ 3,293	„ 2.55	„ 2.10
Senigaglia	„ 2,965	„ 2.40	„ 1.80
Macerata	„ 5,020	„ 3.15	„ 1.50
Jesi	„ 28,705	„ 2.95	„ 1.80
Osimo	„ 22,796	„ 2.75	„ 1.60
Recanati	„ 2,022	„ 2.60	„ 2.00

Pei francesi morti nel 1859.

(S) **Desenzano**, 28 — Alla commemorazione che ebbe oggi luogo a Solferino ed a San Martino pei caduti nella battaglia del 1859, è intervenuta la Colonia francese col console Carteron, il comm. Gondrand, il cav. Monchicourt, il comm. Breda, Par. Fisogni, il Prefetto, il Sindaco di Brescia, il Sindaco di Verona e altri. La commemorazione riuscì solenne. Vi fu molto concorso.

I Sovrani a Bologna

L'arrivo dei Sovrani.

(S) **Bologna**, 28. — Alle 9,30 il treno reale entra nella stazione fra le acclamazioni della popolazione.

Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli scendono dalla vettura e sono ricevuti dal Pres. del Consiglio on. Di Rudinì, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle autorità civili e militari.

Un Comitato di signore offre alla Regina uno splendido mazzo di fiori. La Regina s'intrattiene colle signore nella sala, mentre il Re ed il Principe conversano coll' on. Di Rudinì, coi rappresentanti del Parlamento e colle autorità, specialmente col Sindaco e col Presidente della Deputazione Provinciale.

Poscia le LL. MM. e S. A. R. si recano alla porta d'uscita prospiciente sul piazzale esterno della stazione, dove si trovano schierate le rappresentanze delle scuole e delle Società popolari con bandiere e musiche.

Allo apparire dei Sovrani e del Principe scoppiano formidabili applausi. Le Associazioni popolari sfilano dinanzi le LL. MM. acclamandole.

Finito lo sfilare del corteo, il Re e la Regina col Principe montano in carrozza e con numeroso e brillante seguito si recano al Municipio.

Lungo la via dell'Indipendenza si assiepa grande folla. I balconi sono pavesati. Ai balconi e alle finestre moltissime bandiere.

Le LL. MM. e S. A. R. sono incessantemente acclamate dalla popolazione lungo tutto il percorso dalla stazione al Municipio.

(S) **Bologna**, 28. — La dimostrazione all'arrivo della Famiglia Reale fu imponentissima. Centodieci associazioni con bandiere, le rappresentanze dei varii Istituti e delle Scuole sfilarono avanti ai Sovrani e al Principe di Napoli. Gli studenti universitari con bandiera applaudirono freneticamente le LL. MM. ed il Principe di Napoli, circondando la carrozza reale che, preceduta dalle Associazioni e da varie musiche, per la via dell'Indipendenza fitta di popolo fu da essi accompagnata al Municipio.

Trentamila cittadini dalle piazze del Nettuno e Vittorio Emanuele chiamarono al Balcone i Sovrani che continuamente applauditi si presentarono a ringraziare.

(S) **Bologna**, 28 — Il tempo è splendido. Vivissima è l'animazione della città. Tutte le vie sono imbandierate e pavesate. Moltissime musiche percorrono la città.

Si trovavano alla stazione a ricevere le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli; i senatori Canizzaro, Principe d'Avella, Finali, Di Camporeale, Corsi, Benvicini, Mangilli, Tanari, Pasolini, Capellini, Carducci, Gravina, Ceneri e Zanolini ed i deputati Chinaglia, Borgatta, Di Sant'Onofrio, De Riseis, Pini, Sacchetti, Ghigi, Marescalchi, Luzzatti Luigi, Rossi Rodolfo e Tacconi.

Quando le carrozze reali mossero dalla stazione vennero lanciati colombi, che lasciarono cadere innumerevoli cartellini multicolori colla scritta: *Evviva i Sovrani!*

Nella prima carrozza presero posto gli aiutanti di campo del Re; nella seconda il Re, la Regina ed il Principe di Napoli col Sindaco; e nella terza, quarta e quinta i dignitari di Corte.

Inaugurazione del monumento a Minghetti.

(S) **Bologna**, 28. — Alle ore 11,30 è stato inaugurato il monumento a Marco Minghetti, situato nella piazza omonima.

Lungo il percorso il Re e la Regina ed il Principe di Napoli furono applauditissimi. Appena la Famiglia Reale si presentò al palco reale di fronte al monumento, le musiche intuonarono l'inno reale coperto da fragorosi applausi ed evviva. Presero posto nella tribuna reale il Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, il generale Ponzio Vaglia, le rappresentanze del Senato e della Camera, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale ed i parenti di Marco Minghetti.

I Sovrani s'intrattennero lungamente con Donna Laura e con la signora Alma, sorella di Marco Minghetti. Di fianco al palco reale sono disposte le tribune: a destra per le signore del Comitato e le autorità militari; a sinistra per le autorità, le rappresentanze, i professori dell'Università, la magistratura e la stampa. In apposito palco erano gli ufficiali subalterni. Di fronte in un grande palco si affollano gl'invitati, tra cui moltissime signore.

A destra del monumento si schierano le associazioni della città e provincia con grandissimo numero di bandiere.

Ad un cenno del Re, cadono le tele avvolgenti il monumento, opera di Giulio Monteverde, che raffigura Minghetti in atto di parlare. Grandi acclamazioni salutano lo scoprimento della statua.

Poscia il sindaco legge un breve applaudito discorso. Il Notaio del Comune redige indi l'atto di consegna del monumento che fu firmato dai Sovrani, dal Principe di Napoli, dal sindaco e dalle principali autorità.

Quindi le LL. MM. e S. A. R. seguite dalle autorità fecero il giro del monumento esprimendo la loro ammirazione al senatore Monteverde ed intrattenendosi coi veterani che facevano il servizio di onore attorno alla statua.

Molte corone furono deposte a piedi del monumento.

(S) **Bologna**, 28. — A mezzogiorno i Sovrani ed il Principe di Napoli, risalirono in carrozza, tornando al Municipio. La carrozza reale, circondata dagli studenti universitari, fu accolta ovunque per le vie affollate ed imbandierate con vivi applausi.

Grande animazione.

Alle ore 12,40, nella gran sala del Consiglio comunale splendidamente addobbata ed ornata con piante e fiori, ebbe luogo una colazione di 72 coperti.

V'intervennero il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il presidente del Consiglio on. di Rudinì, il generale Ponzio-Vaglia, i dignitari di Corte, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, le altre autorità civili e militari e la presidenza del Comitato delle signore.

Il Re aveva a destra donna Laura Minghetti ed a sinistra la marchesa di Villamarina; la Regina aveva a destra il Principe di Napoli ed a sinistra il Sindaco.

Inaugurazione dell'Istituto ortopedico.

(S) **Bologna**, 28. — Alle ore 15,45 i Sovrani ed il Principe di Napoli col Presidente del Consiglio on. di Rudinì, le autorità ed i loro seguiti si recarono alla storica villa di San Michele in Bosco onde inaugurarvi l'Istituto ortopedico Rizzoli.

Una grande folla acclamò la famiglia Reale all'uscita dal Palazzo Municipale e lungo le vie percorse.

Le carrozze di Corte salirono il colle per la strada panoramica stipata dalla folla che fece una continua ovazione alla famiglia Reale. Dinanzi all'Istituto si trovavano schierati gli operai che partecipavano ai lavori; essi fecero una grande dimostrazione ai Reali.

Giunti alla sommità, il Re, la Regina ed il Principe di Napoli furono ricevuti dal Presidente della Deputazione provinciale coll'intera deputazione e si recarono nella grande aula del refettorio, artisticamente restaurata, ove presero posto sotto un padiglione appositamente eretto.

I seicento invitati che occupavano la sala si alzarono acclamando lungamente e ripetutamente i Sovrani ed il Principe. Il Presidente della Deputazione, Bacchelli, lesse quindi un discorso applauditissimo.

Poscia alle ore 16,10 i Sovrani ed il Principe di Napoli cominciano la visita del vastissimo stabilimento.

(S) **Bologna**, 28. — Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, accompagnati dal direttore dell'Istituto ortopedico, professore Panzeri, visitarono minutamente le varie parti dell'Istituto, le sale di operazione e di medicazione, le infermerie, i refettori e la sala di ginnastica svedese, soffermandosi lungamente nei luoghi monumentali restaurati ed occupandosi di tutti i servizi.

Quindi fu servito un *buffet*.

La Famiglia reale risalì quindi in carrozza, seguita dal presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, e dalle autorità ed acclamata vivamente dalla folla, che l'attendeva all'uscita nei pressi di San Michele e lungo le vie della città, si recò alla Montagnola, ove giunse alle 18,50.

I Sovrani ed il Principe di Napoli compierono il giro dello stradone in carrozza e, stante la grande ressa di popolo freneticamente acclamante, non poterono discendere per visitare la terrazza e la fontana monumentale.

La partenza dei Sovrani.

Quindi la Famiglia reale uscita dalla Montagnola, sempre acclamata, giunse alla vicina stazione.

I Sovrani ed il Principe di Napoli si congedarono affabilmente dalle autorità e dalle signore.

La Regina, salutati il Re ed il Principe di Napoli, montò col seguito sul treno reale, che partì per Monza alle ore 19.15.

Il Re ed il Principe di Napoli, con l'on. Di Rudinì e col seguito, salirono sul treno, che partì alle 19.25 per Firenze e Roma.

Nel momento in cui i treni reali partivano, una folla immensa, radunata dentro e fuori della stazione, rinnuovò entusiastiche acclamazioni ai Sovrani, mentre si suonava la Marcia reale.

Stasera la città è illuminata.

(S) **Bologna**, 28. — Molte case sono illuminate. Il pubblico s'affolla sulla piazza Minghetti e nell'edificio monumentale della Montagnola. Grande animazione.

(S) **Firenze**, 28. — Ossequiati dalle autorità, giunsero, alle 22,40, il Re ed il Principe di Napoli, coll'on. Di Rudinì.

Il Re ripartì, allo 23, per Roma, coll'on. Di Rudinì, dopo intrattenutisi affabilmente col sindaco Torrigiani e colle altre autorità.

(S) **Milano**, 28. — La Regina è qui giunta alle 23.10 e ripartì subito per Monza.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 28. — Il capitano Caviglia è partito per Abba Carima per prendere la salma del generale Dabormida.

La salute degli indigeni mutilati, che si dovettero riamputare, è relativamente buonissima.

L'arrivo di tre vapori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 28. - Col *Manilla* sono giunti da Massaua; i generali: Del Mayno, Vallea, Pistoia e Bisesti; i colonnelli: Brusati, Ragni e Paganini; i maggiori: Salsa, Mangot, Carpi, Lavallea e Simonetti;

Ufficiali inferiori 49;

4° e 5° batt. fant., un drappello del 29.o, e alcuni presidiari.

Coll'*Arabia*: generali Heusch, Barbieri, Gazzurelli e Mazza; colonnelli di Boccard e Corticelli, maggiore Pullè — 47 altri ufficiali; il 6.o batt. bersaglieri con militari isolati — 557 uomini.

Dal *Sempione* sbarcarono 42 ufficiali, il 24°. batt. fant., quattro compagnie del Genio, conducenti, un drappello presidiario e carabinieri — 1410 uomini.

Napoli, 28, ore 17,15 — Il *Sempione* essendo arrivato con bandiera contumaciale, essendo morto un soldato presso Porto Said e per avere ivi imbarcato due detenuti borghesi, si è telegrafato al Ministero che il piroscafo era stato disinfettato ed erano state eseguite le altre misure sanitarie ordinare.

Essendo giunta la risposta favorevole, dopo 5 ore ebbe luogo lo sbarco.

Non vi sono che 17 malati di febbre.

— E' prossima la partenza del *Manilla* e del *Montebello* pel rimpatrio di 1500 uomini e molti quadrupedi.

Fra Continente e Sicilia

Abbiamo di già annunziato che con l'entrata in servizio dei nuovi e rapidi vapori *Cristoforo Colombo*, *Marco Polo* ed *Ignazio Florio*, ai quali se ne aggiungerà quanto prima un quarto, il *Galileo Galilei*, la Navigazione Generale Italiana, d'accordo col Ministero delle Poste e Telegrafi, ha stabilito di modificare col *primo luglio* l'orario dei servizi celeri fra Napoli e Palermo (giornaliero) e fra Napoli e Messina (settimanale), in modo da metterli in perfetta coincidenza coi treni diretti fra Roma e Napoli.

Per effetto di tale variazione e della maggiore velocità di cui sono dotati i detti piroscafi, le comunicazioni fra la capitale del Regno e la Sicilia saranno notevolmente abbreviate.

Difatti la partenza da Napoli per Palermo, essendo fissata alle ore 20 e quella da Palermo per Napoli alle 19.30 con arrivi a Palermo e a Napoli rispettivamente alle 7.20 ed alle 6.50 del giorno successivo, s'impiegheranno fra Roma e Palermo e viceversa soltanto *16 ore* di viaggio oltre ad un'ora e mezzo di sosta a Napoli.

Così la partenza del piroscafo celere da Napoli per Messina e Reggio è fissata al *lunedì* alle ore 20 con arrivo a Messina il *martedì* alle 7.45, quella da Messina per Napoli il *martedì* alle 19 con arrivo a Napoli il *mercoledì* alle 6.45. Onde fra Roma e Messina il viaggio resta ridotto a 17 ore.

Un notevole vantaggio verrà altresì conseguito per le fissate ore d'arrivo a Palermo ed a Napoli, perchè oltre all'essere le ore più comode pei viaggiatori in ogni stagione, lasceranno ad essi tutto il tempo utile della giornata per disbrigare i loro affari in una piazza o nell'altra; mentre la partenza essendo stabilita due ore più tardi di quanto è attualmente, darà maggior agio a tutti per l'impostazione delle corrispondenze e per le operazioni d'imbarco delle merci.

E' superfluo accennare agli altri innumerevoli vantaggi che queste innovazioni apporteranno al commercio ed alle comunicazioni in genere fra il Continente e la Sicilia, se si aggiunga che i nuovi vapori della N. G. I. sono dotati, oltre che di una grande velocità, di tutto il lusso e *comfort* desiderabile.

Finalmente è pur bene sapere che coll'inaugurazione del servizio in parola verrà tolto l'obbligo del vitto a bordo, mentre a disposizione dei viaggiatori che ne vorranno profittare, si troverà sui piroscafi un completo servizio di *buffet* a prezzi di tariffa.

Teatri ed Arte

Lirica. — All' Opera Comique di Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Femme de Claude*, nuova opera in tre atti del maestro Alberto Cahen, su libretto tratto dal noto dramma di Alessandro Dumas, con alcune varianti nell'epoca dell'azione e nella qualità dei personaggi.

La musica è sembrata un po' mancante di ispirazione e di fantasia, quantunque eccellente come fattura. Quindi successo mediocre.

Alla nuova opera ha fatto seguito l'annunziata *réprise* del *Don Pasquale*, la cui musica, a confessione degli stessi critici francesi, è sembrata più graziosa e più fresca che mai. Peccato che l'esecuzione, tranne da parte del protagonista signor Fugère, abbia lasciato molto a desiderare.

— Il maestro Saint Saëns sta modificando la sua *Proserpina* per la signorina Delna che assai probabilmente interpreterà nel prossimo inverno all'Opera Comique la parte della protagonista.

Concerti. — La cantante, signorina Camilla Landi, ha dato due applauditi concerti a Londra, con programma comprendente musica di Gluck, Gounod, Massenet, ecc.

Nel secondo essa ha cantato la *Cantique de Ste Thérèse*, una delle opere postume di Gounod, che è stata giudicata un saggio magnifico di musica religiosa.

Drammatica. — Il signor Armando d'Artois ha tratto un dramma in cinque atti e diversi quadri dall'*Homme qui rit* di Victor Hugo, che andrà in scena in uno dei principali teatri di Parigi.

Arte. — A Londra è stata venduta all'asta una collezione di quadri antichi di varie scuole.

Il prezzo maggiore è stato ottenuto da un paesaggio di Gainsborough aggiudicato per 1000 ghinee. Un quadro da altare di Cesare da Sesto ha fruttato 740 ghinee. La " Vergine e il Bambino „ attribuito ad Alberto Durer 300 lire sterline. Una veduta del mare di J. Van de Capella 600 ghinee. La " Annunziazione „ di Martin Schongauer 480 ghinee ecc.

Necrologio. — Il Conservatorio di Bruxelles ha perduto uno dei suoi più antichi e distinti professori, il signor Uberto Ferdinando Kufferath. Nato a Mulheim, nel 1818, antico allievo di Mendelssohn, Kufferath faceva da molto tempo la classe del contrappunto.

Varie. — Il romanziere Hector Malot, che aveva giurato di non scrivere più, sta ora mettendo mano ad un piccolo libro di autobiografia letteraria in cui ci racconterà come ha fatto i suoi libri; titolo: "le Roman de mes Romans „.

La Vita italiana.

Nuova Serie - Fascic. III - 25 giugno

La paura dell'oscurità — Enrico Morselli.
Il « Rome » d'Emilio Zola — Policarpo Petrocchi.
La Gran Conestabilessa Maria Mancini Colonna — Adolfo Albertazzi.
Canzone senza parole (Novella musicale) — Jacopo Turco.
Quattro sonetti: Ignote mani, Sempre, Attesa, Postano di notte — Francesco Pastonchi.
Il marchese di Morea — Stanis. Manca.
Il riordinamento delle scuole normali — G. Misio.
Il senatore Luigi Orlando — Jack la Bolina.
La mostra triennale di belle arti a Torino — C. Reynaudi.
Ernesto Rossi: Ricordi di giovinezza — Leone Fortis.
Aneddoti parlamentari: I legalitari — L'on. Relatore.
I giorni degli esami — V. Bacci.
L'Istituto ortopedico Rizzoli in San Michele in Bosco a Bologna — Catilina.
La squadra inglese a Civitavecchia — Flavio.

Note.

Nota politica — M. Torraca.
Nota bancaria — Diomede Carafa.
Nota d'igiene: Il bagno marino — Filippo Pagliari.
Nota musicale: Joseph Joachim — Valetta.
Note mondana — Principessa Tiberini.

Corrieri.

Vita Fiorentina - Uno de' Medici. — Le trecce' V. Stringher.
Vita Genovese — Eldea.
Vita Giulia — Giusto Lando di Valdarsa.

Cronache e notizie.

Cronaca scolastica.
Agricoltura industria e commercio.
Spigolature: L'Italia giudicata dagli stranieri.
Gazzettino bibliografico.
Tavola: Emigranti — Quadro di Angiolo Tommasi.

SPORT

Le corse ciclistiche al Velodromo

Poca gente. Vuoi per il tempo che minacciava, vuoi per la poca notorietà dei corridori inscritti, non si notò il solito movimento.

Prima corsa. — Si corrono tre batterie: i primi due arrivati di ogni batteria correranno la decisiva. Nella 1.a batteria giungono: 1. Momo, 2. Urbini. Nella seconda giungono: 1. Tommasi, 2. Falzoni. Nella 3 a giungono: 1. Ferrari, 2. Minozzi. Corsa poco interessante.

Seconda corsa. — Si corrono 2 batterie. Nella 1.a giungono: 1.o Ferrari, 2.o Tempesti. Nella 2.a giungono: 1.o Momo, 2.o Tommasi.

Premio annuale della unione. — Si corrono tre batterie: i primi due di ogni batteria correranno la decisiva. Nella 1.a giungono: 1.o Momo, 2.o Tempesti. Nella 2.a giungono: 1.o Ferrari e Ramella, e nella 3.a Falzoni e Tommasi.

Terza corsa decisiva dei campionati italiani di velocità. — 1. premio, medaglia oro, bandiera e titolo di campione — 2. premio, med. arg. — 3. premio, med. bronzo. Giungono 1. Ferrari, 2. Momo.

Quarta corsa decisiva junior. — Primo premio coppa d'argento, 2. med. oro, 3. med. arg. Giungono 1. Momo, 2. Ferrari, 3. Tommasi.

5. Corsa decisiva del premio annuale dell'Unione: premio di un oggetto del valore di 1000 lire al 1.; di 400 al 2.; di 200 al 3.; di 100 al 4. Giungono nel seguente ordine: 1. Momo; 2. Tempesti; 3. Ferrari; 4. Ramella.

Nell'ultima corsa, la decisiva delle decisive, giunge 1. Momo, 2. Ramella.

Per quanto i corridori abbiano messo tutta la loro buona volontà nel tener viva l' attenzione del pubblico, questo non si interessò punto delle corse, e se non fosse stato qualche incidentino come quello accaduto nella penultima corsa, quando Momo, a cui fu tagliata la strada, diede del vigliacco ad un corridore, le corse non destarono interesse alcuno.

Nemmeno il *record* di Pontecchi ebbe esito più fortunato perchè fu battuto dal *tandem* Pasta-Buni.

Domani le corse di campionato.

Touring Club.

Il " Touring Club „ farà quest'oggi una passeggiata uscendo da Porta Portese, toccando la Magliana, le Tre Fontane, San Paolo, la Tomba di Cecilia Metella, l'Acqua Santa e rientrando da Porta Maggiore.

Appuntamento ore 5 1⁄2 in Piazza Venezia - Ritorno ore 11.

Le regate internazionali a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Torino, 28, ore 21,30. — Alla prima giornata delle regate internazionali sul Po assisteva un pubblico numerosissimo.

Per la gara fra le imbarcazioni a quattro vogatori erano iscritti quattro: prima *Nina* di Roma, seconda *Burioni* di Milano.

Seconda gara fra sandolini ad un vogatore: iscritti tre: primo *Foulot* di Torino, secondo *Farfalla* di Torino, terzo *Fougnin* di Milano.

Terza gara fra *skiffs* a un vogatore: iscritti cinque: primo *Bikiki* di Parigi secondo *My Star* del Club Remo di Roma, terza *Manon* di Lione.

Gara internazionale fra battelli di due vogatori: iscritti tre: primo *Tevere* di Roma, seconda *Elena* di Firenze.

Quinta gara fra imbarcazioni alla veneziana a quattro vogatori: iscritti tre: prima *Ardita* di Milano, seconda *Forte* di Torino, terza *Ticino* di Pavia.

Sesta gara fra imbarcazioni a otto vogatori: iscritti quattro: prima *Florentia* di Firenze, seconda *Edera* di Torino, terzo *Marjo* di Lione.

Questa sera grande festa alla veneziana sul Po e fuochi pirotecnici in onore degli invitati.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 29 giugno 1896 — S. Pietro e Paolo.

Leva il sole alle ore 4,30 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la luna alle ore 10,38 s. - Tramonta alle 7,46 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 giugno

Europa pressione bassa, 735, Svezia e Norvegia, elevata Oves, 767, Belmullet, Biarritz.

Stamane cielo poco nuvoloso Nord e Centro, piovoso Chieti, Brindisi, coperto altrove; venti deboli freschi settentrionali al Centro e Sicilia. Mare mosso.

Barometro, 761 Milano, Venezia, 759 Livorno, Lecce, 757.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario, con qualche pioggia o temporale; mare mosso coste sicule.

LOGOGRIFO

4. Senza di noi in carrozza non andrai
4. E *marcie* senza me non troverai.
4. Certo non pare eppur siamo insidiose.
4. Son le mie frutta dolci assai gustose.
4. Giostre con noi si fanno rinomate.
4. E noi ti diamo cavoli e patate.
4. E' giusto il caldo che ci fa versare.
4. Presso Roma, città, la puoi trovare.
6. Io giusto in Roma un giorno ho comandato
E dalla religion son festeggiato.

Spiegazione del Passatempo precedente
DISEGNO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,4 — minimo: 16.1.

Vaticano. — Stasera Sua Santità, accompagnato dai suoi prelati intimi, dopo i Vesperi, scenderà nella Basilica Vaticana per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Sarà ricevuto dal Capitolo, alla testa del quale starà il card. Rampolla.

— Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una ventina di persone. Anche oggi celebrerà la messa per la festività di S. Pietro.

— Ieri alla Basilica Vaticana sono principiati i primi Vesperi, pontificati da mons. Guidi, per la grande solennità d'oggi.

Vi assisteva il cardinale Rampolla in distinto stallo parato in velluto e oro.

— Ieri mattina, alle 8 1[2, la Società Primaria degli interessi cattolici ha fatto l'offerta del Calice d'argento, offerta che prima del 1870 faceva il Senato Romano.

— Alle 9 verrà celebrata la messa all'altare della Crocifissione, alla presenza della Società dei Cultori dei Martiri, e alle 10 1[2 pontificherà il card. Rampolla.

— Ieri il cardinale Boyer, col cerimoniale solito, prese possesso del suo titolo della Trinità dei Monti.

Vi assisteva l'ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Arrivi e partenze. — Sono partiti: Per Pisa l'on. Palumbo, sotto-segretario alla marina, e il generale Pallavicini; per Napoli l'ammiraglio Corsi e per Genova il comm. Marchiori.

Pei Castelli — Ieri l'on. Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica, si recò a fare una gita nei Castelli romani; iersera faceva ritorno d'Albano.

Gli ex-bersaglieri. — Ieri mattina una Commissione con bandiera della Società ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora, composta dei sigg. cav. Oreste Fallani, presidente, cav. Ferdinando Bellinato, vice-presidente, rappresentante anche la Società di Albano, cav. Brigo, Bernia, Cornazzani, Motta, Raffaele Carletti, presidente del Comitato esecutivo, e sig. Giuseppe Mezzi, segretario, si recava al Gianicolo per deporre una corona sul busto di Alessandro Lamarmora, ricorrendo il 60° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

La corona di alloro a bacche dorate portava, su nastro rosso, la scritta: *Società ex-bersaglieri A. Lamarmora — LX anniversario.*

Era anche rappresentato il 5. regg. bersaglieri dal capitano Giacomo Bernini, dai tenenti Omboe e Graziosi e dal sottotenente Zampieri.

Il presidente cav. Fallani pronunziò un discorso di circostanza. Ricordò come nei giorni tristi per la patria è di conforto volgere il pensiero e lo sguardo verso coloro che, col valore e col sangue, la resero grande, rispettata, libera. Noi — disse — salendo l'erta gloriosa in questo giorno sacro alla nostra divisa, non venimmo soltanto a pagare un tributo di riconoscenza a colui che ne fu il creatore, ma a ritemprarci, qui ove ne circonda tanta luce di sublime virtù, e contemplando le immagini di questi eroi, lenire il dolore che ci amareggia per la perdita di tanti commilitoni, il cui sacrificio non coronò la vittoria; e qui meglio che altrove, come su ara sacra alla patria, fra questi che prodighi della vita, disperando mai, mostrarono allo straniero denigratore del nome italiano, menzognero il detto, di non saper combattere e morire, possiamo ricordare gli ultimi caduti che, *fermi come muro*, sopraffatti dal numero, non degeneri dai loro padri, combatterono e seppero, eroicamente, morire. *(Applausi).*

E concluse: o Lamarmora, mantennero incontaminato il prestigio che da Goito a Roma conquistarono, in questa Roma sopra i cui spalti caddero da forti, trafitti da piombo francese, Manara e Pagliari difendendone il primo la libertà, salendo l'altro la breccia, per ridonarla all'Italia; e tu li vedi vicini a te, quasi attendendo i tuoi ordini, e imporre a noi di transiger mai collo straniero che ogni nostro passo cerca arrestare, cospirando alla nostra rovina, e alle sciagure nostre, inneggia e ride.

Il discorso fu salutato da vivissimi applausi.

Dopo una visita al Monumento a Garibaldi alle 12,25 i soci partirono per Albano dove ebbe luogo l'annunziato banchetto sociale.

Lavori stradali. — Stante la decreta a abbreviazione dei termini, martedì 7 p. v. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della somministrazione di operai, animali, veicoli ed attrezzi necessari per la lavorazione delle strade del quartiere ai Prati di Castello, per il periodo di mesi 12 dalla stipulazione del contratto e per l'importo previsto in L. 20.000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Alla Palombella. — Graziosissimo riuscì il saggio di recitazione che ebbe luogo ieri nella scuola comunale a pagamento in via della Palombella. Fu una festicciuola organizzata con spirito ed eseguita con una accuratezza veramente meravigliosa.

Le bambine delle classi elementari parevano trasformate in altrettante piccole artiste e nelle poesie declamate con sentimento ammirevole e nei dialoghi allegri detti con brio e spigliatezza invidiabile, e nelle commediole in francese recitate con fraseggiare sicuro, corretto, elegantissimo.

Sarebbe troppo lungo render conto di ogni singolo pezzo. Ci limitiamo a constatare il successo dovuto alle cure assidue della maestra di declamazione sig.ra Giulia Bianchi, della maestra di francese — il cui nome siamo dolenti ci sfugga — e della direttrice sig.ra Fiore, anima e cuore della simpatica scuola.

Non è possibile entrare in dettagli.

Le signorine Ferracciù nel prologo, Leris, Fiore e Bronner in un dialogo in francese. Balmas nella "fine della scuola „ Ciniselli, Chiesa, Piacentini, Santucci, Sereni, Beltramo, Clementi, Chiesa, Orero in varie poesie d'occasione, e fra le più grandi Gabrielli, Milleri, Fabrizi, Emiliani, Beamonti, Galeazzi, Pesci, tutte senza eccezione, piacquero e assai spesso commossero, meritandosi unanimi applausi.

Le alunne delle classi 4.a e 5.a naturalmente sfoggiarono a preferenza. Così furono applauditissime una commediola italiana detta dalle sig.ne Valeri, Angarano, Chiesa, Clarini, Gianquinto, Di Laudadio, un dialogo declamato dalle sig.ne Fiore e Orero, una commediola francese "Ampoux „ bizarria caratteristica recitata brillantemente dalle sorelle Almagià e Marini. Eppoi è inutile far distinzioni, applauditissime anche le sig.ne Bronner, Leris, Clarini nei loro rispettivi monologhi.

Riassumendo una festicciuola simpatica che onora la scuola, le insegnanti e le alunne.

Il premio di Roma. — L'Accademia di Parigi ha conferito il premio di Roma per la musica, assegnando il primo posto a Diory, allievo di Teodoro Dubois, ed il secondo a Halphen, allievo di Massenet.

Congregazione di carità — A cura della Congregazione di carità saranno aperte quanto prima altre quattro cucine economiche nei quartieri più popolari. Nella prossima settimana sarà intanto inaugurata una nuova cucina in via Urbana. In seguito, a breve distanza, saranno aperte altre cucine: alla Bocca della Verità, a porta San Lorenzo e fuori di porta Pia.

Collegio militare — Le Commissioni per gli esami al Collegio militare di Roma sono così composte:

Italiano: T. col. Bianciardi, prof. Serra, capitano Petrocchi — *Francese*: T. col. Leotardi di Boyon, prof. Puget, cap. Castagnetti — *Tedesco*: Magg. Manglaviti, prof. Vecellio, prof. Gabrielli — *Matematica*: Maggiore Fiorasi, prof. Frattini, prof. Bonessi — *Storia*: Cap. Ribotta, prof. Serra, prof. Tauli — *Geografia*: Cap. Dernini, prof. Tauli, prof. Minutilli — *Disegno*: T. col. Bianciardi, prof. Mancini, prof. Loili, prof. Tancredi.

Il Tevere. — In seguito a pioggie cadute in questi giorni nella provincia. Il Tevere si è elevato dal letto ordinario per oltre un metro. Una minaccia per gli stabilimenti dei bagni.

Istituto Audiffredi. — Riuscitissima la festicciuola già da noi annunziata e da quello tenere bambine non si poteva davvero desiderare di meglio. Quanta grazia, quanta schiettezza! Le piccole artiste Di Capua, Bondi, Freda, Caratti, Fugazza, Emanuel, Toscano e Canonico destarono l'ammirazione del pubblico che si congratulò vivamente colle alunne e colle maestre.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri la signorina Enrichetta De Tomassi, allieva del professor Clemente Borgonzoni, ha superato felicemente gli esami di socia distinta nella categoria dei pianisti, meritando gli elogi dei professori esaminatori e specialmente del prof. Sgambati che ha riconosciuto nella signorina De Tomassi uno speciale talento musicale.

I migliori rallegramenti tanto al prof. Clemente Borgonzoni quanto al prof. Alessandro Parisotti che la istruì nell'armonia.

Ingegneri architetti italiani. — Nella assemblea tenuta dalla Società sotto la Presidenza dell'on. Cadolini fu approvata con plauso la Relazione della Commissione che aveva studiato il tema: " Legislazione sulle caldaie e sui recipienti di vapore „ e fu deliberato che le proposte in essa contenute sieno presentate alle competenti autorità con la preghiera di tenerne conto. Furono quindi chiusi i lavori del Congresso con l'elezione delle cariche sociali. A vicepresidenti furono confermati i soci Benedetti e Demarchi; a consiglieri i soci De Vincentiis, Moscati, Stassano, Tuccimei e Prateei; a Revisori i soci Bentivegna e Massari; di nuova nomina riuscirono eletti a consiglieri i soci Cerletti, Mengarini e Grimaldi ed a revisore il socio Seismit-Doda.

La Sacra Famiglia e la stagione dei bagni. — La Direzione del pio istituto ci scrive:

" Appena i figliuoli delle famiglie agiate hanno ultimato le scuole partono per i bagni con i babbi e le mamme.

Questi fortunati genitori si ricordino prima di partire dei poveri fanciulli derelitti della Sacra Famiglia e mandino a loro, che ne fanno tesoro, tutti i libri, tutti i quaderni che hanno strappato i figli loro durante le scuole.

Diano pure un'occhiata alla casa, e tutti gli abiti tarlati dell'inverno, le scarpaccie rotte, le coperte sdrucite, i cappelli smessi ecc. li mandino là in quell'asilo o li diano al raccoglitore che bussa alla porta.

Se hanno fretta a rassettare la casa, avvertano la direzione per telefono in via S. Giovanni, n. 89, e nel giorno stesso sarà portato via tutto quello che forma ingombro inutile. „

Ordine dei medici — Il consiglio si è adunato per trattare di questioni d'amministrazione interna.

Si è anche occupato di vertenze private fra medici e clienti ecc.

Cogliamo l'occasione per pregare il segretario a voler comunicare ai giornali le sole notizie di interesse generale pel pubblico.

L'omicidio di stanotte. — Verso la mezzanotte Mascitelli Antonio muratore, Morganti Antonio terrazziere, Prosperi Nazzareno cameriere e Sabatini Antonio stuccatore, trasportavano all'ospedale della Consolazione certa Annunziata Proia di anni 56, abitante in piazza San Cosimato.

La povera donna aveva una ferita gravissima alla nuca prodotta da un colpo di revolver e appena giunta all'ospedale cessava di vivere.

Era stata raccolta in piazza S. Cosimato.

La Proia, vedova con una figlia, Ester, si era ricongiunta in matrimonio, col solo vincolo religioso, a Camillo Pasquarelli d'anni 41, da S. Agata Caserta portiere al n. 4 in piazza S. Cosimato. Fra marito e moglie avvenivano spesso e volentieri dei litigi.

Ieri sera i coniugi colla figlia e i quattro amici (quelli che la portarono all'Ospedale) s'erano recati a bere nella vicina osteria al n. 6. La buona compagnia non impedì ai due coniugi di accapigliarsi con insolenze ed invettive, ma l'intervento degli amici valse ad acquetarli lì per lì.

Usciti dall'osteria verso le 11 e 1[4 la famiglia del Pasquarelli entrò nel portone di casa, mentre gli amici erano rimasti a fare ancora quattro chiacchiere sul portone. La donna era andata innanzi ed aperta la porta stava per accendere il lume, quando il marito giuntole appresso le tirò un colpo di revolver, senz'altro, dicendole: questo è per te.

La ragazza si mise a gridare e allora salirono gli amici che erano sul portone, uno dei quali chiamò le guardie, che arrestarono il Pasquarelli, che tenendo ancora in mano il revolver, non fece la minima resistenza.

Il delegato Garofalo, accorso subito, raccolse le deposizioni della figlia e dei testimoni. Del resto, il fatto è così brutale nella sua semplicità, che non presenta altre circostanze all'infuori di quelle, che abbiamo accennate.

Ferimento grave. — Nell'osteria delle *Due Torri* fuori porta Maggiore il falegname Del Grande Concezio d'anni 49 d'Aquila, iersera per frivoli motivi venne a questione con uno dei garzoni dell'osteria detto il *Napoletano*. La questione ebbe un epilogo purtroppo triste. Il *Napoletano* estratto il coltello ferì alla testa e al fianco destro il Del Grande, dandosi poscia alla fuga.

Con la vettura 1101 il Del Grande si fece trasportare all'ospedale di S. Antonio dove fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Il feritore riuscì a prendere il largo.

E' morto! — Alle ore 7 ieri cessava di vivere alla Consolazione il beccaio Bazzolaschi Alfredo, di anni 13, romano, caduto il 13 corrente per le scale della sua abitazione al vicolo dello Struzzo 28.

Investimento. — La guardia municipale Versacci Domenico, di anni 30, da Calanna, in piazza Venezia, per fermare una vettura che andava di corsa, si buscò delle contusioni per fortuna non gravi. Il conduttore della vettura venne arrestato.

Tentato suicidio — Chiarotti Teresa, di anni 33, da Cingoli, abitante in via Salaria Vecchia 19, gettavasi iermattina nel Tevere, presso il ponte Umberto.

Soccorsa prontamente dai barcaioli Ronconi Cesare, Cruciani Cesare e Stefanini Stefano, fu estratta dalle acque e consegnata alle guardie municipali Coppi e Cartelli che la condussero a S. Spirito.

La Chiarotti convive da qualche tempo col sarto Novelli Getulio, e pare che forti dispiaceri di famiglia la costringessero al tristo passo.

Baruffe. — In via della Luce, il cavatore di Pietra, Di Giusto Lucio, di anni 30, d'Abarza, venne investito da un carro. Nella caduta il Di Giusto riportò lesioni alla faccia, alle mani ed alla schiena guaribili in 8 giorni. Dai militi della Croce verde fu accompagnato alla Consolazione.

A S. Antonio — Ricoverati:

Crociani Luigi di anni 40, barbiere, che nella sua bottega in piazza Vittorio Emanuele nel pulire un rasoio si feriva l'indice destro.

— Carlini Enrico di anni 23, muratore, il quale nel traversare il cancello della sua abitazione in via della Polveriera, palazzo Arduini, producevasi una lesione con una lancia del cancello stesso.

— Mariani Ferdinando di anni 13, feritosi ieri mattina in casa per aver spezzato i vetri di una porta col braccio destro. 15 giorni con riserva.

— Gervasi Maria di anni 55, caduta in via dei Marsi, riportando una contusione al piede destro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Cesaretti Alberto di anni 14, con ustioni al braccio destro, per aver dato fuoco imprudentemente a della polvere pirica - 25 giorni.

— Per cadute — La domestica Paolemi Santa, di anni 24, da Rieti. Contusioni alla schiena ed al ginocchio sinistro, 10 g.

Arresti. — In via della Luce fu arrestato Seretera Achille d'anni 64 romano autore di furto di 6 cofani di ferro usato in danno di Clucher Raffaele avvenuto il 16 maggio scorso.

— Il vetturino Braghetti Filippo di anni 29 romano per oltraggi alle guardie fu arrestato in via Azeglio.

Parecchi Pontefici, Cardinali ecc., facevano quello che fanno moltissimi andando allo stabilimento dell'*Acqua Santa* fuori porta San Giovanni, per bere questa celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4ª pag.*).

Le nove grandi vendite della ricca biblioteca del fu *marchese Arturo-Massimo, Galletti-Combiagi* si proseguiranno il 30 giugno e giorni successivi alle *ore 5 pom.*, nei locali terreni posti in via Larga n. 6 (di prospetto alla Chiesa Nuova) come da decreto dell'ill.mo signor pretore del 6. mandamento di Roma.

Enrico Barbosi, perito.

Per le signore — La Ditta Eugenio Fiorentino, via del Tritone 23 Roma, ci prega di partecipare alle nostre gentili lettrici che volendo rinnovare completamente l'assortimento di tutte le merci, che ha in magazzino, con il 1. luglio incomincia una serie di vendite straordinarie a prezzi eccezionalmente ridotti, negli articoli di seterie, lanerie, cotonerie ecc. E' una buona occasione che raccomandiamo alle nostre amabili lettrici.

Le quattro grandi vendite nel *primo piano* del *palazzo Franz* in *via del Babuino n. 56* sono importantissime trattandosi di un appartamento appartenuto alla nobile *famiglia tedesca Werbertezen* che ritorna a *Berlino*. Vi sono camere da letto di mogano e di noce, camere da pranzo e da studio con quanto si richiede di più necessario; salone con specchiere e consolles dorate, mobili a fantasia, tappezzerie in ottimo stato, *pianoforte a secretair autore Aymonino*, quadri, soprammobili giapponesi. Non mancano gli armadi, bauli e quanto altro di utile possa desiderarsi. Queste vendite affidate al *perito Muccioli Giulio* principiano *mercoledì 1. luglio* alle 10 ant. Gli elenchi in *via Nazionale 50*, Galleria Pascucci e dal portiere del *palazzo al Babuino 56*.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Stasera dalle 21 alle 22.30 in piazza Colonna suonerà il concerto dell'11.o fanteria col seguente programma:

1. Marcia " Motivi popolari, „ Stromei.
2. Preludi " Carmen, „ Bizet.
3. Reminiscenze " Trovatore, „ Verdi.
4. Pot-Pourri " Mignon, „ Thomas.
5. *a)* Momento musicale, Schubert - *b)* Minuetto, Boccherini - *c)* Marcia Eurea, Mozart.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1[2 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Discreto concorso di pubblico ieri nelle due rappresentazioni date al *COSTANZI*, al *QUIRINO* ed al *MANZONI*.

Anche al *VALLE* una bella sala e schietta ilarità per la brillante commedia del Paolillo: *Tre sursprabeto disgraziate*. Questa sera Serafino Mastracchio dà l'annunciato suo spettacolo d'onore col seguente programma davvero straordinario. Eccolo: *Ermete Novelli*, novella di Novelli del prof. Ottolenghi, detta dal Mastracchio; *Tragedia comica*, che è poi una farsa musicale nella quale il seratante sosterrà un'infinità di parti; *Il marito di Nannina* ed in ultimo i piccoli Bonis e Pane canteranno i migliori duetti.

Al *COSTANZI* pure due rappresentazioni con *Il Ratto delle Sabine* di giorno e di sera *Il tiranno di S. Giusto*.

Così al *QUIRINO* dove per ultimo giorno festivo si replicheranno il *Faust* nella rappresentazione diurna e la *Jone* in quella serale ed al *MANZONI* dove si rappresenterà *Ferreol* di V. Sardou in tutte e due le rappresentazioni. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Ratto delle Sabine*, ore 17 1[2 - *Il Tiranno di S. Giusto*, ore 21.
Valle — *Spettacolo vario*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 17, *Jone*, 21.
Manzoni. — *Ferreol*, ore 17.30 e 21.15.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) — *Roma prima del 70 e la Sicilia.*

Vendita di muli

Una parte dei muli che hanno fatto la campagna d'africa e sono tornati in Napoli, dev' essere venduta perchè esuberante ai bisogni del R. Esercito.

La vendita sarà effettuata a lotti successivi di circa 100 muli per ogni lotto. — Coloro i quali intendono concorrere alla compra sono pregati di rivolgere **sollecitamente**, domanda al **Comandante del Deposito** del **24. reggimento artiglieria** in **Napoli**, quartiere Maddalena, indicando il nome e domicilio per il recapito della lettera d'invito.

Ultime Notizie

S. M. il Re accompagnato dal presidente del Consiglio on. Di Rudinì ha fatto ritorno in Roma alle 4,50.

S. M. aveva dispensato le autorità dal recarsi alla stazione.

Oggi è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Ieri, alle 17, è partito per Napoli l'on. Crispi.

Ha fatto ritorno in Roma il conte De Bulöw, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

La Camera di ieri.

Dopo l'approvazione dell'articolo 5 della legge sul bilancio del Tesoro, lasciato in sospeso per divergenze tra Commissione e Ministero, la Camera continuò la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi, che condusse pure a termine dopo lunga e minuta discussione.

Pel Banco di Napoli.

Ieri mattina arrivarono in Roma il comm. Arlotta, direttore generale del Banco di Napoli, ed il cav. Rosco, i quali ebbero una conferenza col ministro Colombo intorno al nuovo organico del personale del Banco.

Per il personale ferroviario

Ieri si è riunita la Commissione per il progetto relativo ai provvedimenti per le Casse di previdenza del personale ferroviario.

La Commissione ha approvato il sistema degli assegni annuali per individuo, riservandosi di stabilire le modalità.

Sui metodi di regolare le pensioni parlò l'on. Rava e la discussione finì col nominare relatore l'on. Sanguinetti, votando un ordine del giorno Daneo E., affermante la necessità di riordinare sollecitamente le Casse e discutere il progetto a novembre.

Ministero dell'interno.

Ieri, presieduta dal senatore Tabarrini si è riunita a palazzo Braschi la Commissione della Consulta araldica.

Nel pomeriggio, presieduta dall'on. Miceli, si è adunata la Commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane.

Ministero della Marina.

Col 8 luglio p. v. il sottotenente di vascello Frigerio Gustavo imbarcherà sulla *Confienza*.

E' accordata al tenente di vascello Podemonte Daniele, testè sbarcato dalla *Lombardia*, la chiesta licenza eccezionale di due mesi.

I medici di 1.a cl. Cappelletto Alessandro e Miranda Gennaro sono trasferiti al 1. dipart. maritt. colla data del 16 luglio p. v.

Il *Rapido* è arrivato a Palermo e la *Città di Milano* è giunta a Napoli.

Gli italiani dell'Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Capodistria, 28, ore 18 — Oggi si è inaugurato qui il quarto Congresso della Lega nazionale delle provincie italiane dell'Austria con numeroso concorso di delegati.

La città è imbandierata e animatissima.

Alle ore 11 il podestà Cobol ricevette al Municipio il presidente della Lega, Taddei di Trento. I discorsi fra essi scambiati furono improntati agli ideali della nazionalità italiana.

A mezzogiorno si inaugurò il Congresso al Teatro Sociale, il quale era completamente occupato.

Dal rendiconto presentato si rileva che la Lega si compone attualmente di 95 gruppi e di 19,215 soci con un patrimonio di 112,105 fiorini, con un aumento di 17,909 fiorini da quello dell'anno precedente.

Parlò primo il barone Ciani di Trento spezzando una lancia in favore della creazione di una Università italiana. Egli disse che il Governo dovrà concedere quanto secondo le leggi avrebbe dovuto accordare da lungo tempo.

Il discorso fu accolto con entusiasmo.

Poi lo studente Piccoli descrisse efficacemente le condizioni degli studenti austriaci.

Venne stabilito Rovereto a sede del prossimo Congresso.

Vi fu poi un banchetto di 300 coperti, che riuscì splendidamente.

Brindarono Cobol, podestà di Capodistria, Taddei presidente della Lega nazionale, Pitteri podestà di Trieste, Venutti per Gorizia, Ziliotti per Zara, Gambini rappresentante della provincia. Tutti i discorsi furono improntati ad alti sentimenti di nazionalità e concordia. Acclamatissimo il brindisi di Hortis, il quale evocò i capodistriani rintuzzanti a Lepanto l'orgoglio dei barbari.

Sull'imbrunire la città si va illuminando. I concerti suonano nelle piazze.

La popolazione è esultante.

INFORMAZIONI ESTERE

Le dimissioni di Berlepsch.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 15,30 — La vera causa delle dimissioni del ministro del commercio signor Berlepsch, sarebbe da attribuirsi all'aver egli disapprovato il telegramma dell'Imperatore al suo amico l'industriale Stumm circa il movimento sociale.

Il nuovo ministro del commercio, Brefeld, è cattolico, ha 57 anni, è specialista nelle questioni ferroviarie e in Parlamento si è distinto per la sua grande eloquenza e per la parte preponderante che ha avuto nel riscatto delle ferrovie.

Egli entrò in grande favore dell'Imperatore fino da quando era segretario del Consiglio di Stato, durante la discussione della mozione Kanitz.

Li-Hung-Tchang a Berlino.

Parigi, 28, ore 15,15 — Qui si commentano sfavorevolmente le parole pronunziate dal Viceré chinese Li-Hung-Tchang nel suo colloquio col principe di Bismarck in cui disse che questo aveva reso dei grandi servizi al mondo intiero.

Si crede che il ricevimento che verrà fatto a Parigi a Li-Hung-Tchang risentirà il contraccolpo di queste parole.

La Bulgaria e le potenze.

(S) **Sofia**, 28 — Il *Mir* annunzia che tutte le potenze aderirono all'applicazione della tassa sulle patenti da imporsi ai rispettivi nazionali residenti in Bulgaria.

In Oriente.

(S) **Atene**, 28 — In un combattimento che ebbe luogo nel distretto di Kissamo (Candia) fra i Candiotti e le truppe turche, le perdite furono gravi da ambo le parti.

La Porta non ha ancora risposto all'ultima Nota direttale dalle Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 28 — Georgi Pascià, Principe di Samos, è stato nominato Governatore generale dell'isola di Candia.

Stefanaki Musurus Bey è stato nominato Principe di Samos.

Chemsedin Bey, già ambasciatore turco a Teheran, è stato nominato Vali di Van.

Il generale Hassan Pascià, Governatore di Candia, è stato nominato consigliere del Vali di Candia.

Suleiman Assaf è stato nominato Governatore di Candia.

Infine Abdullah Pascià, già Governatore generale di Candia, è promosso al grado di maresciallo e conservato nel comando militare di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 28, ore 15,30 — Si ha da Costantinopoli che diversi ambasciatori hanno criticato presso la Porta la condotta del Governatore di Candia, Abdullah Pascià, e l'avrebbero consigliata a richiamarlo per sostituirgli un Governatore cristiano prima che sia troppo tardi.

Essi avrebbero aggiunto che se la Porta seguisse i consigli delle potenze, qualora pure i deputati cristiani dell'isola proclamassero l'annessione alla Grecia e costituissero un Governo provvisorio, ciò non potrebbe avere serie conseguenze.

Parigi, 28, ore 16 — Il *Temps* confida che i candiotti accetteranno le condizioni della Porta, sciogliendo una questione che ora arrivata ad un punto acuto.

Attribuisce il merito di questa eventuale soluzione al gruppo della Francia, della Russia e dell'Austria-Ungheria auspice Hanotaux.

Rileva che questi aggruppamenti successivi delle varie potenze secondo le questioni hanno sempre per base l'alleanza franco-russa, ciò che dimostra, secondo il giornale, la fragilità degli altri gruppi, che si vanno necessariamente staccando.

Conclude dicendo che siamo in un periodo preparatorio ad un cambiamento di gruppi in Europa.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15,15 — Il ministro delle ferrovie, Cochery, ha maneggiato il suo progetto di riforma finanziaria aumentando alcuni crediti insufficienti. Il solo Madagascar aumenta di cinque milioni. Il pareggio verrebbe mantenuto colla sperata diminuzione degli interessi dei capitali delle ferrovie, stante i maggiori prodotti dell'esercizio.

— Il deputato Michelin propone di applicare la stenografia all'istruzione dei dibattimenti penali.

(S) **Parigi**, 28 — Il processo contro Arton, imputato di storni di fondi a danno della Società de Dinamite, è terminato.

Arton è stato condannato a sei anni di lavori forzati.

Parigi, 28, ore 18 — All'inaugurazione del monumento a Carnot, a Nancy, il ministro dell'interno, Barthou, dichiarò essere il Ministero assolutamente moderato e risolutamente progressista.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Mehadika (Ungheria)**, 28. — I contadini si sono opposti ai lavori del nuovo catasto riguardo ai prati comunali ed hanno minacciato le autorità.

I gendarmi intervennero colle armi.

Quattro contadini sono rimasti uccisi e 17 feriti. Alcune truppe sono state spedite sul luogo del tumulto per ristabilirvi l'ordine.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 26 il *Giava* proveniente da Genova e Napoli e diretto a Bombay, è giunto a Massaua.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In questi ultimi giorni i grani ebbero mercato fiacco in Russia, in Germania, in Austria-Ungheria e in alcune piazze danubiane; trascorsero incerti e irregolari agli Stati Uniti e in Francia ed ebbero dell'aumento in Inghilterra. In Italia grani, granturchi e risi in ribasso; la segale sostenuta e mercato incerto per l'avena.

A Livorno i grani di Maremma da L. 22,25 a 23,50, a Bologna i grani da 23,25 a 24,25 e i granturchi da 14,50 a 15,50, a Parma i grani da 23,75 a 24,15 e l'avena da 15,70 a 16,15, a Pavia i grani nostrali da 19 a 20, a Milano i grani della provincia da 23,50 a 23,75, il riso da 30,75 a 37,50 e la segale da 18,25 a 18,75, a Torino i grani di Piemonte da 24,75 a 25,25, i granturchi da 15 a 18,50, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 12,50 a 14,25 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini

A Bagheria i prezzi dei vini variano da L. 95 a 100 la botte di 415 litri alla cantina.

A Misilmeri i bianchi da 93 a 96 per botte di 413 litri alla cantina e i neri da 105 in su. A Castellammare del Golfo i bianchi senza domanda e i neri in campagna da 85 a 86 per qualità di 12 a 14 gr. e 90 a 92 per quelle di gr. 15 a 16, il tutto per botte di 108 litri.

A Riposto continua domanda di vini piccoli dell'alta Montagna, e di quelli tagliati con vini di corpo e colore da L. 12 a 16 per carico di 68 litri alla cantina del produttore e a Vittoria sulle 24 lire e 1[2 all'ett, fr. bordo Scoglietti.

A Barletta i vini di Trani da L. 28 a 35 all'ettol. e le altre qualità da L. 31 a 37 a seconda del merito — A Bari i vini bianchi da L. 28,50 a 32, i neri da taglio da L. 28 a 34,25 e i cerasuoli a L. 23,50 — A Foggia i vini neri da L. 21 a 31 e i bianchi da L. 28 a 30 — A Napoli i Gragnano da L. 25 a 35 e i bianchi Forio d'Ischia da L. 24 a 25.

In Arezzo i vini bianchi da L. 25 a 30 e i neri da L. 28 a 35 — A Firenze i Chianti vecchi da L. 50 a 60, i vini neri di collina da L. 35 a 45 e i vini di pianura da L. 28 a 34.

A Genova con pochissime domande tanto per l'interno che per l'estero i vini di Sicilia da L. 20 a 30 i Calabria da L. 28 a 34, i Sardegna da L. 25 a 30 e i Grecia fuori dazio da L. 21 a 23 — A Biella in campagna discrete domande e prezzi in aumento di 2 lire con pretesa da parte dei produttori da L. 32 a 36 mentre i consumatori non vogliono oltrepassare le 30 — A Modena i Lambruschi da L. 33 a 60 e i vini da pasto da L. 10 a 23 — A Cagliari i Campidano neri da L. 28 a 29 e i bianchi da L. 26 a 27.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 254 a 256; detti quadrupli di 96 da L. 262 a 264; detti di vino extrafine di gr. 96[97 da L. 280 a 285; detti di vinaccia di 95 da L. 252 a 257 e l'acquavite da L. 117 a 122 il tutto al quint.

Olj di oliva.

A Genova arrivi scarsi e vendite limitate al puro consumo locale. I Riviera ponente sopraffini bianchi da L. 120 a 130 al quint.; i mangiabili da L. 90 a 110; i Sardegna da L. 92 a 115; i Sicilia da L. 88 a 95; gli Umbria da L. 85 a 105; i Bari da L. 92 a 110; i Calabria da L. 87 a 106; i Toscana da L. 106 a 120 e gli olj da ardere da L. 75 a 80.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 105 a 135 e a Bari da L. 85 a 112.

Bestiami.

A Bologna persiste la calma nei bovini da macello e da vita, per certi capi, buoi e manzi di scarto, le vaccine ricercatissime, e pagati come prima i sovranni allievi.

Difficile, ragguagliando il peso netto, fissare il di meno; ma un L. 5 per quintale i bovi, e gli altri grossi pezzi da macello le hanno perdute. Sempre negletto il tempajolo suino. I bovi da macello da L. 125 a 135 al quint. morto; i bovi da lavoro a ragguaglio da L. 160 a 170; i vitelli di latte a peso vivo da L. 85 a 95; i suini magroni da L. 40 a 50 per capo e i tempajoli da L. 8 a 12.

Canape.

A Napoli si sono fatti diversi contratti per future consegne del nuovo raccolto a L. 75 per paesana metà extra, metà vero, a 77 per paesana extra e a 73 per la paesana.

A Ferrara i prezzi variano da 250 a 260 al migliaio ferrarese e a Bologna prezzi nominali da 72 a 82 al quintale.

Sete e bozzoli.

Quanto alle sete il commercio è affatto sospeso e non sarà che dopo il raccolto dei bozzoli che le piazze seriche si sveglieranno. Riguardo ai bozzoli, i prezzi tendono al rialzo nelle qualità primarie, e si mantengono stazionarii in quelle inferiori.

I prezzi più elevati vengono fatti in Piemonte, forse perchè in quelle provincie il raccolto resulta scarso, stante la cattiva stagione durante i primi giorni dell'allevamento, che obbligò a gettar via diverse partite, ed anche perchè nel Piemonte si producono bozzoli migliori.

Anche nel Friuli e nell'alto Veneto i prezzi sono elevati, e nelle altre provincie tutto dipende dalle qualità che sono in trattative.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 21 al dì 27 giugno 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nos. da stramo (f. d.)	Q.	115 —	140 —
Buoi e vacche da [illegible] »	»	100 —	110 —
Buoi e vacche nos. di Sardegna »	»	90 —	100 —
Vitelli da latte »	»	160 —	170 —
Vitelli di campagna »	»	150 —	160 —
Agnelli »	»	[illegible] —	90 —
Patate nuove 1. q.	»	7 —	7 50
Patate nuove 2. q.	»	5 50	6 —
Prosciutti marchegiani	»	140 —	— —
Fieno rimesso nei fenili nuovo 1. q.	»	3 20	— —
Fieno rimesso nei fenili nuovo 2. q.	»	2 80	— —
Fieno affienilato in campagna nuovo	»	2 75	— —
Fieno pressato a fuoco nuovo	»	3 60	4 —
Uova in partita dazio compreso	mille	50 —	— —
Acciughe di Anzio stipa g.	Barile K. 30	140 —	142 —
Baccalari Norvegiani	quint.	76 —	77 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	156 —	157 —
Tonno in olio scatole di Spagna	»	160 —	162 —
Borsi di castrati macellati	una	1 05	1 20
Pelli lanute secche	quint.	110 —	120 —
Bassette bianche liscie	100 pelli	100 —	105 —
Bassette matriciane ciociane con scarto	»	105 —	110 —
Zinco in placche e fogli	quint.	64 —	— —
Spirito di granone da g. 95 a 96	quint.	260 —	267 —
» » 90 a 91	»	247 —	251 —
» » 35 a 36 (g. Cartier)	»	247 —	[illegible] —
Avena nostrale 1. q.	»	14 40	14 75
Avena id. 2. q.	»	14 —	14 25

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CERI, gerente provvisorio.

AMEDEO ACHARD

IL RE DI CUORI

(Traduzione di ***Adelina Del Vallo de Paz****)*

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

La signora, che era seduta sul canapè, gettò gli occhi sul biglietto e lesse il nome di Giorgio di Pons nello stesso tempo che Vittorio.

Ella corrugò leggermente le sopracciglia.

— Perdonatemi, signora, — disse il signor di Nayral, — vi lascio per un momento: questa visita infatti mi era stata annunziata.

" Vado, e sarò subito di ritorno.

Si alzò e disparve.

Appena ebbe scorto il signor di Nayral, Giorgio lo salutò.

— Siete pronto, signore? — gli disse.

— Certamente, benchè la vostra visita mi sorprenda un po' all'improvviso.

— La mia lettera ha dovuto prevenirvi di questa visita.

— La vostra lettera?...

" Vi assicuro, signore, non ho ricevuto niente, e quando il vostro biglietto mi è pervenuto, stavo per segnare il mio contratto di matrimonio. La signora Fribourg è là che mi aspetta.

Giorgio stava per rispondere, allorquando la signora Fribourg stessa comparve.

— Diana! — mormorò il signor di Pons spaventato...

— E che signore, — esclamò vivamente la signora Fribourg stendendo la mano al giovane, — non sareste dunque entrato se non fossi venuta a cercarvi, io stessa? è male, e mi dispiace che non siate venuto più presto. ma poichè siete qua, voglio che assistiate alla firma del contratto.

— Signora, perdonatemi, ma non posso... — balbettò il signor di Pons, che guardava volta a volta Diana e Vittorio.

Ma già la signora Fribourg aveva passato il braccio sotto quello di Giorgio.

— Venite, lo voglio, — gli disse rapidamente e sottovoce.

Il servitore aprì la porta del salone e Giorgio, trascinato, seguì la signor Fribourg.

Vittorio, a sua volta, seguì la coppia.

Il signor di Pons camminava come un uomo abbagliato; ma la signora Fribourg, con quella facilità meravigliosa di cui le donne di mondo hanno l'istinto e l'abitudine, lo presentò a tutti i suoi parenti come uno dei suoi migliori amici e di quelli del signor di Nayral.

— E' una sorpresa che ci ha fatto, — diceva, — non lo si aspettava, ed è giunto ad un tratto come una buona notizia.

Il vecchio generale, padre di Vittorio, strinse la mano di Giorgio.

— Riconosco in voi il marchese di Pons, — gli disse, — era un gentiluomo leale e forte, e siccome è stato mio amico quando avevamo venti anni; ho piacere di sapervi amico di mio figlio.

Giorgio non trovava una parola per rispondere, ogni passo che faceva, ogni parola che sentiva lo spingeva sempre più nell'intimità di quella famiglia.

Erano mille barriere che s'interponevano tra Vittorio e lui; ma egli si proponeva di romperle tutte in una sola volta.

La signora Fribourg non sembrava badare al suo turbamento.

Gli parlava spigliata e col sorriso sulle labbra prolungava, con mille attenzioni capricciose, la loro passeggiata e la loro conversazione.

Tutto ad un tratto ella si fermò davanti ad una pendola.

— Eh! mio Dio! — disse — stanno per suonar le quattro e non ho ancora ricevuto i miei gioielli!... io stessa li ho scelti, e son curiosa di sapere se piaceranno a voi che avete un gusto squisito — riprese volgendosi al signor di Pons. — Ma che vengano essi soltanto al momento del ballo?

— Corro dal gioielliere, signora — disse Giorgio, che voleva allontanarsi ad ogni costo.

— Voi? — riprese Diana, trattenendolo dolcemente pel braccio. — Non voi, il signor di Nayral... E' suo dovere adesso, tra qualche giorno sarà suo diritto. Lo volete, signore? — aggiunse gettando uno sguardo ed un sorriso al suo fidanzato. — Pensate, ci tengo molto.

— Tra un quarto d'ora tutti i vostri astucci saranno qui — disse il signor di Nayral baciando la mano della signora Fribourg. — In verità — riprese saltando nel suo calesse — ci sono dei momenti in cui non si sa ciò che le donne facciano della loro astuzia tanto vantata.

" La signora Fribourg, donna di spirito,, e parla dei suoi gioielli o del suo ballo, con una storditaggine magnifica, e non si accorge nemmeno dell'imbarazzo di Giorgio e del mio.

Mentre il signor di Nayral frustava il suo cavallo. Diana trascinava il signor di Pons in una stanza vicina, col pretesto di fargli ammirare il suo corredo.

Appena ebbe varcata la soglia, Diana, sciogliendosi dal braccio del signor di Pons, gli prese le due mani.

— Giorgio — disse — voi non vi batterete!

— Signora! — gridò Giorgio — come! voi sapete...?

— Eh! mio Dio! — ella interruppe — so che vi dovete battere col signor di Nayral, ed io voglio, devo impedire questo duello.

" Ero qui dopo mezzogiorno, quando la vostra lettera è stata portata, ho riconosciuto la calligrafia; sono donna e quindi curiosa, una volontà più forte della mia ragione ha guidato la mia mano; ho rotto il sigillo...

" Oh! come benedico adesso la curiosità, altri direbbe il presentimento che mi ha spinto!...

" Poi annunziavate la vostra visita,.. tacqui, e aspettai promettendomi di vedervi.

IL RE DI CUORI

" Quando il servitore è venuto a portare il vostro biglietto al signor di Nayral, mi son sentita impallidire.

" Non ha visto niente, lui: gli uomini non vedono mai nulla! S'è alzato subito: l'ho seguito... voi sapete il resto...

" Giorgio, ditemi che non vi batterete!

— Ma lo posso? Sapete voi quale ingiuria mortale egli mi ha fatto? Dite, signora, lo sapete?

— Eh! non è una spiegazione che vi domando, è una promessa!...

" Oh! scuotete pure la testa, questa promessa mi bisogna, e l'avrò.

" Ascoltatemi, amico mio, è proprio col signor di Nayral che state per incrociar la spada? Lo potete?

" Vittorio è il mio fidanzato... lo sapete; se ho qualche diritto su di voi, se quest'amore tanto forte altra volta, risvegliato per un istante, mi dà la potenza di parlare al vostro cuore, vorrete voi dunque, a prezzo di tanti ricordi, ammazzare colui al quale sto per consacrare la mia esistenza?

" Giorgio, vi amavo, e voi pure mi avete amata; vorrete finire per cancellare col sangue la traccia del nostro amore?

" Lasciate ch'io vi parli come un'amante che è rimasta vostra amica... Ero vedova a diciannove anni, voi mi avete incontrata e durante tre belli anni ho forse avuto altra cura che quella della vostra felicità?

" Dite, Giorgio, rispondete.

— Sì, Diana, è vero — disse Giorgio con le mani imprigionate in quelle della signora Fribourg.

— Venne un giorno in cui mi trovai sola... Eravate partito, non mi amavate più!... Vi ho forse detto tutte le lacrime che ho versate nella solitudine?

" Ritornaste a Parigi, vi rividi, e non so quale idea folle mi attraversasse il cuore e se ne impadronisse al punto da dominarlo, inebriarlo... Voglio resistere, lotto, e soccombo!...

" Non siete donna e non capite certe cose!...

" Voglio rivivere ancora una volta nella mia vita passata, estinguere le ultime goccie di un amore ormai impossibile; vi scrivo un biglietto senza firma, e il *re di cuori*, quel segno misterioso che altre volte vi mostravo a dito, vi rammenta in una sola volta il nostro amore, e la vostra felicità... Quella povera carta che tante e tante volte vi ha detto: Venite, vi si aspetta! non l'avevate dimenticata!...

E adesso vorreste farmi pentire di una colpa che voi solo non avete il diritto di rimproverarmi?...

" Se sono colpevole, tocca a voi a punirmi?... Ho affidato la cura della mia felicità avvenire al signor di Nayral; è onesto, giovane, buono... il nostro matrimonio è la gioia di suo padre, ed ecco che per non so quale rivalità di giovani, vorreste spezzare le nostre speranze!

" Voi, Giorgio, mi fareste tanto male? a me! ma è impossibile!...

— Impossibile? — ripetè il signor di Pons. — Domandate a lui, dunque, e ch'egli vi risponda!

— Non voglio saper niente, io, ve l'ho detto: ma qualunque cosa egli abbia fatto, voi non potete — riprese la signora Fribourg con un indicibile accento di tenerezza e di rimprovero — uccidere Vittorio, poichè infine Vittorio è mio marito!

Giorgio sussultò a queste parole; mille pensieri confusi agitavano la sua anima.

Si rammentava di Lina, guardava Diana, e pensava a Vittorio; il dispiacere gli veniva da tutte le parti.

— Ma cosa volete dunque che faccia? — esclamò.

— Dimenticare tutto, — rispose Diana premendo le sue labbra sulla fronte del signor di Pons.

" Altra volta, in cambio del mio amore, non vi ho chiesto che amore; se è vero che vi ho dato un po' di felicità non ho il diritto di chiedervi in cambio un sacrifizio?

" Non rivedrete più il signor di Nayral, me lo promettete?

Giorgio si alzò, la sua risoluzione era presa.

— Voi sola avete il diritto d'impormi ciò che non avrei accordato a nessuno, a mio padre stesso, se me l'avesse chiesto; mi siete sacra, Diana; non mi vendicherò dell'uomo che state per chiamare vostro sposo; ma qualunque sia la felicità che mi avete data, adesso siamo pari.

Il signor di Pons e la signora Fribourg ritornarono insieme nel salone nel momento in cui vi rientrava il signor di Nayral.

— Ecco i vostri astucci, signora, — le disse.

— Grazie, — rispose Diana, e prendendo gli astucci, li posò su di una mensola senza aprirli.

— E' chiaro, — disse Vittorio fra sè — li desiderava quando non li aveva, adesso che son là, non ci pensa più.

Sorrise, e non vide le lacrime che scorrevano negli occhi della fidanzata.

— Il signor di Pons, — riprese la signora Fribourg, — mi ha detto che non può rimanere con noi. Un affare importante l'obbliga, con mio gran dispiacere, a lasciarci subito.

— Parto tra un'ora e lascio Parigi — disse Giorgio.

— Vi rivedremo presto? — domandò Vittorio con un'intenzione che Giorgio e Diana indovinarono.

Giorgio arrossì leggermente, e le sue narici si gonfiarono; ma si rimise quasi subito.

— Forse mai più — rispose.

La signora Fribourg gli premette il braccio dolcemente e il signor di Nayral lo salutò.

Quando il signor di Pons uscì dal salotto, Diana l'accompagnò fino nell'anticamera.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa). via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto le stazioni del Regno

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	6	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,46	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,58	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,23
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla osta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia